

BILANCIO SOCIALE 17/18

CON LA COLLABORAZIONE DI

COTTOD'ESTE
Nuove Superfici



BILANCIO SOCIALE 17/18

**SE NON
CAMBIAMO
NON
CRESCIAMO**

ANATOLE FRANCE (1844-1924),
PREMIO NOBEL LETTERATURA 1921)

architettibologna 





Questa quinta edizione del Bilancio Sociale riassume le attività realizzate dall'Ordine nel biennio 2017-2018 nel quale vi è stato il passaggio di consegne in piena continuità tra il precedente e l'attuale Consiglio. Questo ultimo anno ha visto l'Ordine fortemente impegnato in un'attività di promozione della figura dell'architetto che si è sviluppata dal 21 marzo fino alla fine di giugno, dal nome Disordine di cui riferiamo nelle pagine seguenti, che ha impegnato totalmente le energie disponibili, facendoci posticipare la pubblicazione del Bilancio Sociale. Nel corso degli anni il BS, strumento di rendicontazione, impegno e di verifica volontaria rivolto alla Comunità metropolitana, agli iscritti ed alle Istituzioni, ha testimoniato puntualmente le attività poste in campo dall'Ordine per far comprendere i valori alla base della nostra professione, il ruolo sociale dell'architetto, la consapevolezza di poter incidere nel tessuto culturale attraverso iniziative volte alla conoscenza dei temi dell'Architettura, della Città e delle sue trasformazioni.

Questo BS racconta in termini numerici e discorsivi come il difficile periodo che la filiera delle costruzioni, di cui facciamo parte, abbia influito sulla sostenibilità economica degli architetti e di come l'Ordine abbia, per quanto possibile, mantenuto ed incrementato i servizi agli iscritti pur con le notevoli ristrettezze di bilancio, nonostante la decrescita cui stiamo assistendo da alcuni anni e l'incremento delle obbligazioni nei confronti dello Stato.

Il mestiere dell'architetto ha subito cambiamenti evidenti, nella propria struttura e nella mission all'interno della società nella quale le responsabilità, etiche di ruolo, imponendo una continua evoluzione delle sensibilità e delle modalità di essere parte attiva, sono sempre più preponderanti, e dove i modelli collaborativi ed aggregativi, non ancora sufficientemente declinati, potranno costituire nuove opportunità per una professione che ha nell'essere all'interno dello spirito del tempo, il proprio punto di forza e ragione esistenziale.

Pier Giorgio Giannelli
*Presidente dell'Ordine
Architetti di Bologna*

SOMMARIO

Bilancio sociale dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Bologna	7
L'Ordine degli Architetti	11
Ordine degli Architetti di Bologna	13
Due ricordi	16
GLI ARCHITETTI DI BOLOGNA	19
Assetto Istituzionale ed elezioni del Consiglio	23
Riunioni del Consiglio	25
Bilancio d'esercizio	29
Revisore dei Conti	30
Gestione dei conflitti di interesse e regolamenti interni	32
Consiglio di Disciplina	34
Organizzazione interna	37
Trasparenza, Anticorruzione, Accesso agli Atti	38
Sede dell'Ordine	41
RETI	42
Consiglio Nazionale Architetti P. P. C.	42
Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia Romagna	47
Protocollo Tirocini	49
Congresso Regionale degli Architetti dell'Emilia Romagna	50
Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza	53
CONNESSIONI	57
Comuni, Provincia e Regione	58
G.Ar.Bo. Giovani architetti bolognesi	60
AAA Italia onlus	61
P.A.E.S. Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	62
BolognaFiere	63



Contratto di Fiume della Chiusa di Casalecchio	64
ANCE Emilia Romagna e ANCE Bologna	65
Altri Ordini e Associazioni professionali	67
Legambiente Emilia-Romagna	68
No-Tag Saragozza	69

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO **71**

Commissione Ambiente	73
Commissione Compensi - ex Commissione Parcelle	74
Commissione Concorsi	76
Commissione Cultura	80
Commissione Formazione	83
Commissione Inarcassa	85
Commissione Normative	87
Gruppo di lavoro soccorso/protezione civile	90
Gruppo Archivi	91
Gruppo di lavoro Catasto	93
Gruppo di lavoro CTU	94
Gruppo di lavoro Valutatori Immobiliari	95
Patrimonio archivistico	97
Dimensione Ambientale	100
Dimensione Economica e Sociale	103

DISORDINE **105**

Arco alpino	113
Incontri alle Serre	114
OPEN – Studi Aperti 2018	115
Incontri preparatori del congresso	117

INDICE DELLE IMMAGINI E CREDITI FOTOGRAFICI **118**



KODAK PX 5062



BILANCIO SOCIALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI BOLOGNA

Introduzione e nota metodologica

Per Istituzioni come l'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della Provincia di Bologna - d'ora in poi Ordine Architetti - il Bilancio Sociale o di Missione non è un obbligo, ma una scelta volontaria con la quale l'Ordine intende dotarsi di uno strumento per dar conto del proprio agire ai suoi portatori di interesse, nel nostro caso in primo luogo gli iscritti ed in seguito la Comunità bolognese. Il bilancio di esercizio resta il documento fondamentale per fornire informazioni economiche finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati e la situazione dell'ente alla data di bilancio; considerata però la loro finalità e la loro natura giuridica, per Enti Pubblici non economici a carattere associativo come gli Ordini può essere opportuno integrare l'informativa con apposito documento denominato Bilancio Sociale, di norma indispensabile solo per realtà più grandi e complesse.

Il Bilancio Sociale può dunque fungere da strumento ulteriore di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte. Tale documento ha infatti il fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati che spesso non è deducibile dalla sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio e può fungere da strumento di indirizzo e orientamento delle iniziative da intraprendere. Questa quinta stesura tende principalmente a descrivere e fissare gli obiettivi che il Consiglio dell'Ordine, insediatosi nel mese di settembre 2017, intende perseguire nel mandato di competenza con particolare riferimento al prossimo anno, sulla scorta del programma elettorale e di quanto fatto negli anni passati. Pertanto questo documento è principalmente una dichiarazione di intenti per il futuro, ma anche una verifica di quello che si è fatto negli anni passati.

Finalità e caratteristiche

Il Bilancio Sociale dell'Ordine di Bologna intende perseguire le seguenti finalità:

- a. consentire all'Ordine di rendere conto ai propri iscritti del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e dei risultati prodotti nel tempo;
- b. costituire un documento informativo che permetta ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Ordine nel tempo;
- c. favorire lo sviluppo, all'interno dell'Ordine, di processi di rendicontazione, di valutazione e controllo dei risultati, che possano contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la finalità dell'Istituzione.

Il Bilancio Sociale è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Ordine degli Architetti di Bologna. Attraverso il Bilancio Sociale i lettori sono messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Ordine riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders.

Il Bilancio Sociale è approvato dagli organi di governo prima della sua pubblicazione, segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, pur redatto su basi volontarie.

Inoltre, la natura pubblica del documento comporta che l'Ordine si adoperi per la divulgazione del Bilancio Sociale, tramite modalità e canali di diffusione idonei, anche in funzione degli oneri che tale attività può comportare.





Principi

I principi su cui è costruito il presente Bilancio Sociale sono i seguenti

Facilità di lettura e snellezza Le informazioni devono essere divulgate periodicamente in modo chiaro e comprensibile.

Coerenza Occorre far comprendere agli iscritti il nesso esistente tra la missione dichiarata, gli obiettivi strategici, le attività effettivamente svolte e i risultati ottenuti.

Inclusione Occorre coinvolgere il maggior numero di iscritti per assicurare che il processo e il contenuto del Bilancio Sociale rispondano alle loro ragionevoli aspettative e/o esigenze motivando eventuali esclusioni o limitazioni.

Rilevanza Occorre rendicontare le attività che riflettono gli impatti significativi economici, sociali e ambientali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli iscritti, motivando eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate.

Periodicità La rendicontazione deve essere periodica, sistematica e tempestiva.

Trasparenza Occorre rendere chiaro il procedimento logico di rilevazione e classificazione delle informazioni; le eventuali stime o valutazioni soggettive effettuate devono essere fondate su ipotesi esplicite e coerenti.

Veridicità Occorre fornire informazioni veritiere e verificate, riguardanti gli aspetti sia positivi sia negativi della gestione.

In considerazione dei principi precedenti e nel rispetto delle Linee Guida citate l'Ordine si prefigge di redigere il suo Bilancio Sociale informandolo a criteri di semplicità e progressività e riservandosi implementazioni nelle edizioni successive.

Bologna. 30 maggio 2019



L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Cos'è e quali sono le funzioni istituzionali che gli sono demandate per legge, e quali quelle che si è dato volontariamente, quale il suo ruolo nella società

I fondamenti giuridici dell'Ordine professionale degli Architetti, così come quello delle altre professioni "regolamentate"¹ trovano nella L.1395 del 24 giugno 1923 la prima espressione, ispirata dall'ultimo governo liberale prima dell'avvento del Regime, che da parte sua abolì gli Ordini Professionali in favore dei Sindacati dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli Ordini delle professioni regolamentate - oltre all'architetto vi sono l'ingegnere, il medico, l'avvocato, il notaio ecc. - furono successivamente reintrodotti il 31 gennaio del 1945 dal con Decreto Luogotenenziale n.382, mentre altri provvedimenti legislativi modificativi sono stati emanati nel 2001 con D.P.R. n.328, nel 2011 con il D.L. 138 convertito il L.148/2011, nel 2012 con il D.P.R. n.137 detto anche "Riforma delle Professioni. In quest'ultimo provvedimento legislativo viene separata dalle competenze del Consiglio eletto, la materia deontologica, che viene affidata ad un Consiglio di Disciplina formato da 15 membri nominati sulla scorta di autocandidature dal Presidente del Tribunale.

Altre importanti modifiche indotte riguardano la Formazione Continua Permanente e l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile professionale. Nell'articolato del 1923², nato dall'esigenza di creare degli organismi di controllo autonomi per le attività professionali regolamentate, venivano introdotti alcuni principi sulle funzioni dell'Ordine validi ancora oggi, sebbene in parte modificati dalla normativa successiva:

- tenuta dell'Albo
- tenuta del bilancio
- espressione di pareri in merito agli onorari
- vigilanza e tutela della professione - deontologia

In base a questi principi, pertanto, l'Ordine da una parte tutela la comunità rispetto al fatto che i propri iscritti posseggano le conoscenze, le competenze, la moralità e l'etica necessarie per svolgere questo mestiere, dall'altra tende ad interloquire con la Comunità per creare le migliori condizioni perché gli architetti possano svolgere il proprio lavoro al meglio delle loro possibilità.

¹ Regolamentate in quanto potenzialmente pericolose per la società, e che per questo necessitano di un controllo a monte costituito da un'esame di abilitazione e dall'iscrizione ad un Albo Professionale.

² Per il corpo delle leggi che regolano la professione vedi anche: <http://www.archibo.it/consiglio-trasparente/normativa-di-riferimento>



Nel corso degli anni questa seconda attività ha assunto una valenza sempre maggiore, per far conoscere l'importanza dell'Architettura come disciplina sociale, per la qualità della vita di tutti i giorni, e per il contributo che gli architetti possono dare, non solo come professionisti, ma soprattutto come cittadini attivi, responsabili e partecipi del futuro del nostro Paese.

Le capacità che l'architetto ha "di comprendere e di tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio, di progettazione, organizzazione e realizzazione delle costruzioni, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio architettonico e di tutela degli equilibri naturali"³ costituiscono altrettante obbligazioni, impegni e responsabilità nei confronti delle comunità, cui l'Ordine è tenuto a dar conto attraverso la vigilanza, ma anche la formazione dei propri iscritti.

La riforma del 2013 è stata piuttosto parziale ed in linea con la temperie politico-economica, e con il vento neoliberista che spirava in quegli anni.

Dal 2013 in poi gli Ordini professionali, equiparati in tutto e per tutto alla P.A., sono stati soggetti a numerose e nuove incombenze relative alla trasparenza dei bilanci e degli atti amministrativi, per le quali l'Ordine di Bologna ha dovuto solo parzialmente adeguarsi in quanto la propria trasparenza è stata sempre considerata un valore ed un dovere nei confronti della società.

I prossimi anni saranno probabilmente ancora molto difficili per i motivi che abbiamo imparato a conoscere; saranno però anni cruciali per definire il ruolo dell'architetto all'interno delle nostre comunità, e questo sarà possibile, e porterà dei benefici, solo se sapremo innovare il nostro mestiere nelle forme e nelle modalità che si andranno a configurare in un prossimo futuro, ma le cui caratteristiche sono oggi già sufficientemente chiare. Dovremo impegnarci a fondo in un percorso costituente che possa farci giungere a quella riforma che auspichiamo da diverso tempo, e che potrà fornirci gli strumenti e le strutture idonee ad affrontare i cambiamenti necessari al nostro ruolo ed alla nostra professione.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA

Breve storia

Il primo Ordine degli Architetti di Bologna nasce ufficialmente nel 1926 ma la creazione embrionale di un'associazione culturale di architetti e ingegneri, risale a qualche decennio prima. Il "Circolo Tecnico di Architetti e Ingegneri" di Bologna fu fondato nel 1876; vi aderivano vari docenti dell'ambiente accademico bolognese e liberi professionisti della città. Il Circolo era vissuto come un luogo di confronto e di dibattito delle nuove tendenze e correnti stilistiche che dall'Unità d'Italia in poi stavano attraversando la neonata nazione. Dopo mezzo secolo di libero associazionismo l'anno successivo l'emanazione del Regio Decreto 2537 del 1925, prende vita il primo Ordine degli Architetti e degli Ingegneri dell'Emilia Romagna.

La convivenza tra le due categorie però, non ha lunga vita: nel 1929 avviene la scissione e nascono due Ordini distinti. Da quel momento in poi la storia dell'Ordine degli Architetti di Bologna spesso si sovrappone e riflette la storia della città. Gli architetti bolognesi diventano subito protagonisti nel panorama culturale del periodo e gli esponenti più prestigiosi (Vacaro, De Angeli, Santini e altri) realizzano opere di rilevanza nazionale, sia a Bologna, sia al di fuori dei confini regionali. Con l'emanazione dei provvedimenti

che ampliavano il potere di controllo dei sindacati dei fasci e delle corporazioni sulle organizzazioni professionali - 1926 - i procedimenti per le elezioni dei presidenti degli Ordini non sempre furono rispettati e osservati scrupolosamente. Inoltre, conseguenza degli effetti dell'epurazione post bellica, molti documenti inerenti la gestione degli Ordini furono occultati o eliminati. Per tali motivi, attualmente non sono più reperibili i nomi dei presidenti degli ordini professionali ante guerra. Il secondo conflitto mondiale interruppe bruscamente una stagione di grandi progetti, ma il periodo post bellico, superata la fase dell'emergenza, vide nuovamente gli architetti bolognesi protagonisti di numerosi progetti e opere. L'Ordine dell'Emilia Romagna si ricostituì nel 1946 e sotto la guida dell'Arch. Enea Trenti riprese immediatamente la sua attività istituzionale e culturale. La fase della ricostruzione degli anni '50 e lo sviluppo degli anni '60 rappresentarono opportunità straordinarie in cui gli architetti bolognesi dimostrarono tutta la loro capacità di urbanisti e progettisti. Con il sostegno dell'Ordine degli Architetti e in particolare dei Presidenti Santini prima, e Trebbi poi, a Bologna furono realizzate grandi opere come la fiera, l'aeroporto, la tangenziale, chiese, scuole



e tutta una rete di servizi che ancora oggi costituiscono una parte significativa del tessuto urbano. L'ambiente culturale offriva ottime opportunità anche per accogliere progetti e opere di architetti di fama nazionale e internazionale. A Bologna approdarono architetti del calibro di Benevolo, Melograni, Giura Longo, Alvar Aalto, Kenzo Tange e lo stesso Vaccaro, che dopo essersi trasferito a Roma, in più occasioni tornò a progettare a Bologna. Gli anni '80 e '90 videro invece fasi alterne tra sviluppo e crisi economiche che si intrecciarono con le vicende politiche del paese. L'Ordine degli Architetti dell'Emilia Romagna si trovò a gestire il fenomeno esponenziale dei nuovi iscritti. In pochi anni si passò da 1800 iscritti regionali (1985) a circa 5000 iscritti del 2000. Nel frattempo tutte le Province della Regione avevano costituito propri Ordini autonomi, distaccandosi da Bologna che dal 1990 istituì ufficialmente l'Ordine degli Architetti di Bologna con 650 iscritti. Nel 1995 gli iscritti erano già saliti a 1050 e 10 anni dopo, nel 2005 superavano di poche unità i 1500; alla data del 31-12-2014 sono 1878, evidenziando per la prima volta nella storia del nostro Ordine, una leggera diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, che aveva visto il numero massimo di iscritti: 1891. Questa tendenza si è prolungata fino al 2018, quando il numero degli iscritti è tornato a crescere. Nonostante la frammentazione degli Ordini provinciali - fenomeno diffuso a livello nazionale, oggi si contano 105

Ordini su 108 province - l'Ordine di Bologna è sempre stato un solido punto di riferimento non solo per gli Ordini regionali, ma anche a livello nazionale e dal 1997 ha sempre avuto un suo Consigliere all'interno del CNAPPC, compito che attualmente è ricoperto dall'Arch. Alessandro Marata che è stato riconfermato nel mandato 2016-2021.

*Presidenti dell'Ordine
dal dopoguerra ad oggi*

1946-1954 Enea Trenti

1954-1958 Francesco Santini

1958-1968 Giorgio Trebbi

1968-1970 Paolo Bianco

1970-1975 Ernesto Sciomachen

1975-1990 Graziano Trippa

1990-1997 Nevio Parmeggiani

1997-1998 Vittorio Camerini

1998-2005 Stefano Zironi

2005-2011 Alessandro Marata

2011-2018 Pier Giorgio Giannelli

DUE RICORDI

**Testo a cura dell'architetto
Luciano Tellarini, delegato Inarcassa**

Il 14 settembre 2018, Nevio Parmeggiani ci ha lasciato, dopo una lunga e appassionata dedizione al nostro Ordine, prima come Consigliere e poi Presidente dal 1990 al 1997, e infine Consigliere Nazionale a Roma presso il CNA dal 1997 al 2010. Iscritto al nostro Ordine dal 1957, si era sempre impegnato in difesa della figura dell'architetto e per la tutela della professione. Grande esperto in materia di Ordinamento Professionale, e ancor più ampia competenza per quanto atteneva tariffe e parcelle, era stimato e apprezzato a livello nazionale non solo per il ruolo di Presidente del Dipartimento di Ordinamento e Magistratura rivestito presso il CNAPPC, ma soprattutto per la sua umanità e disponibilità verso tutti.

Nel 2009 egli è stato l'estensore del terzo Codice Deontologico degli Architetti italiani: fu la prima versione che conteneva norme di carattere etico, una richiamo all'identità e al radicamento nella società della cultura dell'architettura cui tutti noi dovremmo costantemente rivolgere il nostro impegno. Presentando il Codice Deontologico, sulla rivista del CNAPPC, affermava: "Il Codice deontologico è lo strumento che connota

l'esistenza del sistema ordinistico e si pone come contratto di affidabilità della nostra categoria verso la società (...)". Principi che sono entrati nel nostro dna, un'eredità che Nevio Parmeggiani ci ha tramandato, certo che ne avremmo fatto buon uso. Ed è mantenendo fede a questo impegno, che lo possiamo ricordare nel migliore dei modi.

**Testo a cura del Consigliere Nazionale
del CNAPPC arch. Alessandro Marata**

I pensieri più belli che ho per Stefano (Zironi) mi portano ai tempi nei quali ci trovavamo la sera, dopo faticose giornate di lavoro, per ordinare l'archivio di Enrico De Angeli, insieme a Giuliano Gresleri, Vittorio Camerini ed altri amici, dopo che gli eredi avevano lasciato in donazione all'Ordine tutti i materiali in loro possesso. Il primo di quegli archivi degli architetti che Nevio Parmeggiani, allora presidente dell'Ordine, aveva voluto valorizzare, insieme ad altri consiglieri e ad alcuni componenti della commissione cultura. Quelle serate, dedicate a dare un primo ordine alle carte e agli oggetti di Enrico De angeli e trascorse, in un primo momento in un deposito che Stefano aveva messo a disposizione, erano prima di tutto incontri

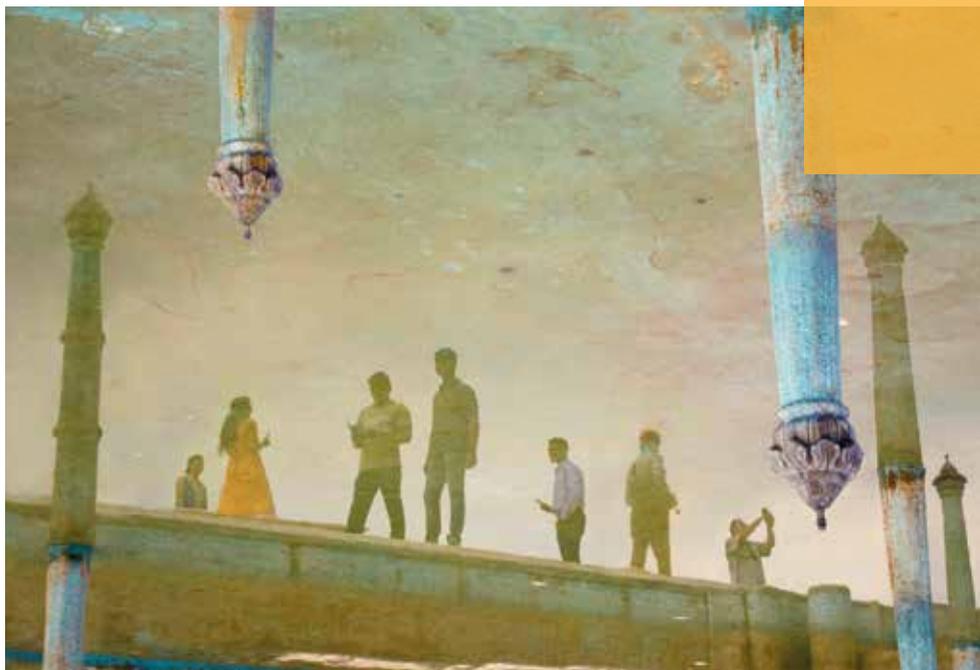


tra amici. Erano momenti di lavoro, di divertimento, di scambio culturale, di programmazione delle azioni che avrebbero valorizzato il grande patrimonio degli archivi privati degli architetti bolognesi.

Sono ricordi molto belli, a livello umano, professionale e scientifico. Stefano riusciva ad unire la sua grande generosità e disponibilità con la precisione delle azioni, la signorilità del comportamento e un altissimo senso istituzionale.

A Stefano si deve anche la determinata e lungimirante volontà, portata a compimento, di cambiare la sede dell'Ordine per poter avere spazi più grandi e più adatti ad eventi culturali e formativi e per poter ospitare gli archivi che oggi l'ordine conserva e valorizza: Enrico De Angeli, Luigi Saccenti, Attilio Muggia, Stefano Pompei e le più recenti acquisizioni.

Stefano ha dato molto, anzi moltissimo, all'Ordine degli architetti di Bologna. Di questo e di tanto altro io, sia dal punto di vista personale che da quello istituzionale come suo successore alla presidenza dell'Ordine, gliene sarò sempre grato. E lo devono essere anche tutti gli architetti bolognesi.

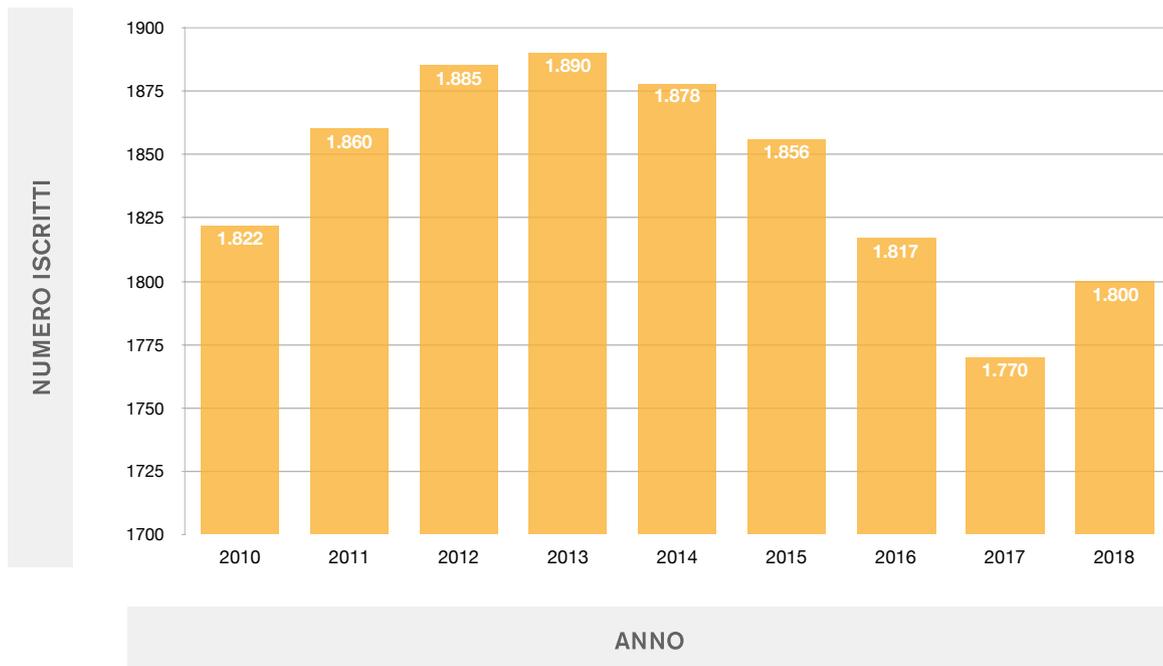




GLI ARCHITETTI DI BOLOGNA

Alla data del 31 dicembre 2018 il numero degli iscritti all'Ordine era di 1800 architetti, di cui 907 uomini e 893 donne. Il risultato inverte la tendenza in atto, cominciata nel 2014 e proseguita fino al

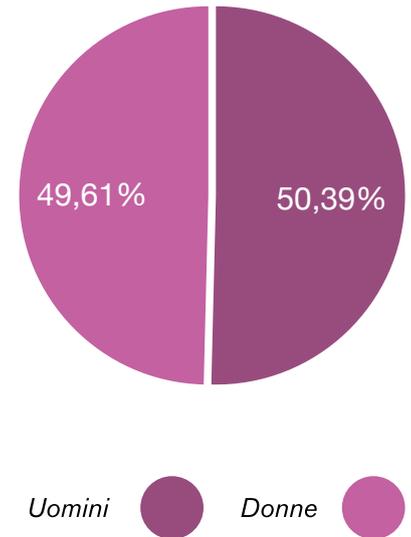
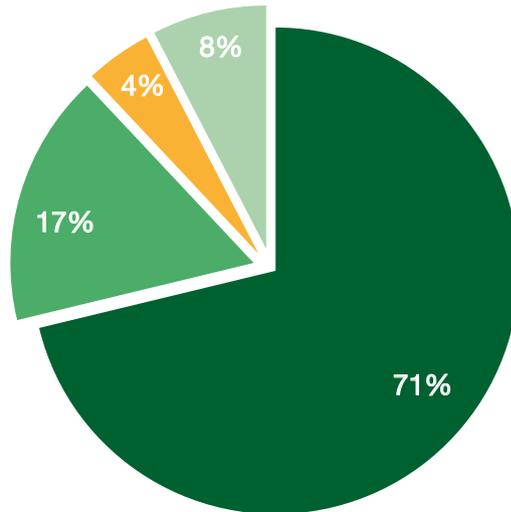
2017, di una contrazione del numero degli iscritti: infatti rispetto allo scorso anno si è registrata un aumento degli iscritti di 30 unità. La seguente tabella riporta l'andamento degli iscritti dal 2010 al 2018.



Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli architetti il territorio della Provincia di Bologna è stato suddiviso in quattro macroaree:

- Area 1  *Bologna e Comuni limitrofi: comprendente Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia e San Lazzaro di Savena.*
- Area 2  *Comuni seconda fascia: comprendente Anzola, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Crespellano, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi e Zola Predosa.*
- Area 3  *Comuni terza fascia: comprendente Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Crevalcore, Gaggio Montano, Galliera, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Malalbergo, Molinella, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, S. Benedetto Val di Sambro, Savigno e Vergato.*
- Area 4  *Circondario Imolese: comprendente Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Dozza, Fontanelice e Mordano*

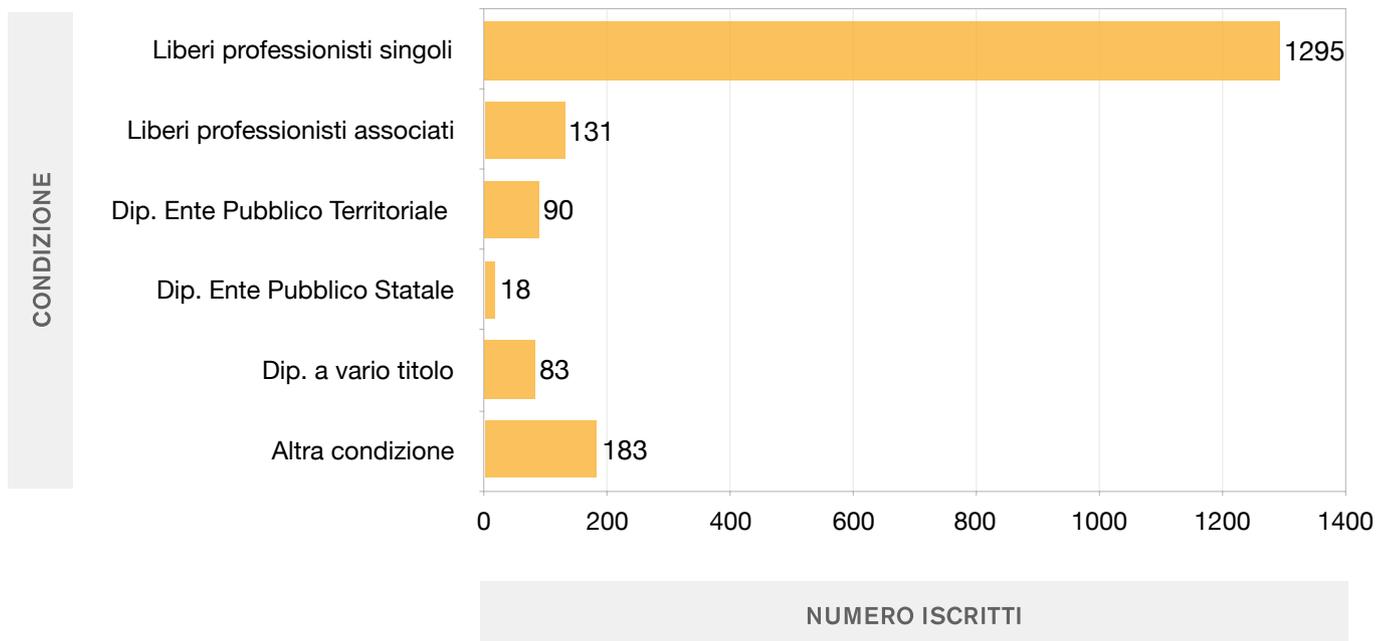
Nei seguenti grafici è possibile vederne la dislocazione e la percentuale sul totale degli iscritti.





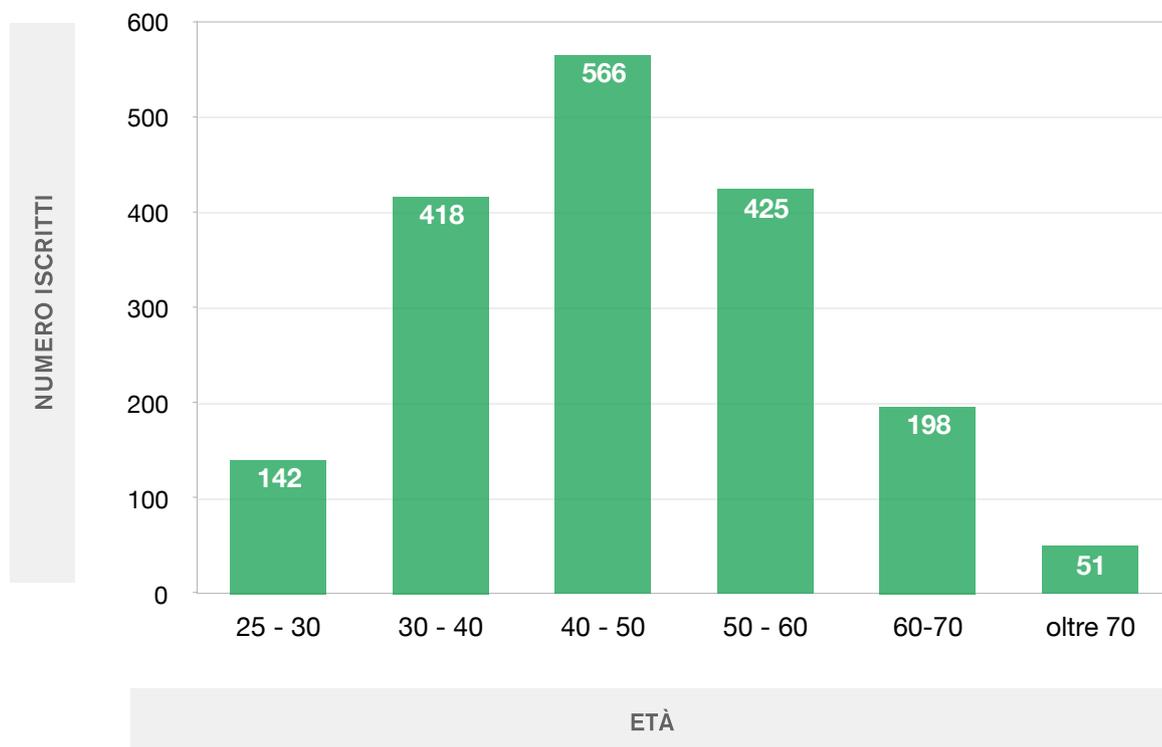
La suddivisione per competenze, in virtù del D.P.R. 328/01 che ha stabilito diverse specializzazioni e l'introduzione della figura dell'architetto e del pianificatore junior, è così articolata:

- 1782 *Architetti*
- 5 *Pianificatori*
- 5 *Paesaggisti*
- 0 *Conservatori*
- 8 *Architetti Junior*
- 0 *Pianificatori Junior*





L'ordine di Bologna è composto da persone giovani, quasi il 60% degli iscritti ha meno di 50 anni, e solo il 15% più di 60. Il dettaglio è riportato nel successivo grafico:



ASSETTO ISTITUZIONALE ED ELEZIONI DEL CONSIGLIO

L'Organo di governo dell'Ordine è il Consiglio, composto da 14 architetti iscritti nella sezione A dell'albo ed un rappresentante della sezione B, architetto junior, la cui durata è stabilita in quattro anni.

Il legale rappresentante dell'Ordine degli Architetti di Bologna è il Presidente.

Ciascun consigliere partecipa alle attività di governo dell'Ordine a titolo gratuito; non sono previsti rimborsi o gettoni di presenza.

Le elezioni, regolate con disciplina nazionale sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia - DPR 169/2005 - sono indette ogni quattro anni, a suffragio universale tra gli iscritti cui non sia inibita l'attività a seguito di provvedimenti deontologici.

La candidatura è libera e deve pervenire almeno sette giorni prima della convocazione; non sono ammesse liste precostituite.

Le operazioni di voto prevedono in prima convocazione il raggiungimento di un quorum di 1/3 degli aventi diritto, in seconda convocazione di 1/5; la terza votazione è valida con qualunque numero di votanti.

Vengono eletti quegli iscritti che avranno ottenuto il maggior numero di voti, 14 per la sezione A, ed 1 per la sezione B.

Nel giugno del 2017 si sono svolte le elezioni per il quadriennio 2017-2021:

- in 1ª votazione i giorni 01 e 03 giugno 2017
- in 2ª votazione i giorni 05, 06, 07, 08 giugno 2017



Sono risultati eletti:

Margherita Abatangelo - 2° mandato

Britta Alvermann - 1° mandato

Marta Badiali - 2° mandato

Giovanni Bertoluzza - 2° mandato

David Casagrande (Marcadent) - 1° mandato

Marco Filippucci - 1° mandato

Pier Giorgio Giannelli - 3° mandato

Enrico Gieri (Architetto Iunior) - 1° mandato

Antonella Grossi - 2° mandato

Francesca Lanzarini - 2° mandato

Chiara Lenzi - 1° mandato

Stefano Pantaleoni - 3° mandato

Alberto Piancastelli - 3° mandato

Veronica Visani - 2° mandato

Arsenio Zanarini - 2° mandato

Il Consiglio, nella seduta del 24 luglio 2017, ha provveduto alla elezione delle cariche istituzionali, con il seguente esito:

Presidente: Pier Giorgio Giannelli (confermato)

Ssegretario: Francesca Lanzarini

Tesoriere: Antonella Grossi (confermato)

Nella medesima seduta è stata deliberata inoltre l'istituzione di un ufficio di presidenza, con il compito di affiancare il Presidente, formato da tre vicepresidenti, che sono stati individuati nei Consiglieri:

Marta Badiali

Stefano Pantaleoni

Alberto Piancastelli

Nel corso dell'anno 2018 il Tesoriere Antonella Grossi ha rinunciato per motivi personali alla carica. Nella seduta del 17 ottobre 2018 è stato nominato al suo posto l'arch. David Casagrande (Marcadent)



RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio si riunisce di norma ogni due settimane, ma può essere convocato in qualsiasi momento su esplicita richiesta del Presidente o di almeno due Consiglieri.

Le sedute sono valide se è presente la maggioranza relativa dei Consiglieri e le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Nel corso dell'anno 2017 il Consiglio si è riunito formalmente per 20 sedute, nel 2018 per 25 sedute. Di ogni riunione di Consiglio viene redatto verbale su supporto informatico, a cura del Segretario o da suo supplente. Ogni verbale viene inviato ai Consiglieri per posta elettronica per permettere loro di approvarne il contenuto.

Sono rese pubbliche, sul sito o mediante invio mail, le delibere e le decisioni non in contrasto con le normative sulla privacy, di rilevanza o di interesse per gli iscritti come ad esempio convenzioni, obblighi normativi, interpretazioni di normative e modalità di partecipazione a corsi formativi e convegni, eventi culturali ed attività varie.

Ciascun Consigliere, all'interno dell'organo di governo, si occupa di tematiche specifiche, avendone ricevuto apposita delega, formalizzata attraverso delibera Consiliare.



ASSETTO DELLE DELEGHE DEL CONSIGLIO AL 31 DICEMBRE 2018 È IL SEGUENTE:

Margherita Abatangelo	Responsabile Trasparenza e Anticorruzione, Referente gruppo Catasto, Referente gruppo CTU, Agenzia delle Entrate - Rapporti con Tribunale (affiancamento)
Britta Alvermann	Rapporti con i Quartieri e terzo settore, rapporti Internazionali, rigenerazione urbana
Marta Badiali	Referente Commissione Cultura, Eventi, Coordinamento Commissioni, Comunicazione
Giovanni Bertoluzza	Rapporti con il Consiglio di Disciplina, Ordinamento Professionale
David Casagrande (Marcadent)	Referente Gruppo Valutatori, Bilancio, Referente Osservatorio del Mercato Immobiliare
Marco Filippucci	Rapporti con i Quartieri e terzo settore, Università, Giovani Professionisti, Federazione Regionale tirocini professionalizzanti
Pier Giorgio Giannelli	Rapporti Istituzionali, Relazioni Esterne, Rapporti con Tribunale, Referente Commissione Formazione
Enrico Gieri	Referente Incredibol, Trasparenza e Anticorruzione (affiancamento)
Antonella Grossi	Rapporti Internazionali
Francesca Lanzarini	Segreteria Istituzionale, Referente Commissione Concorsi, Accesso agli atti.
Chiara Lenzi	Rapporti con il Consiglio di Disciplina e Ordinamento Professionale, Segreteria Istituzionale (affiancamento), Federazione Regionale Formazione
Stefano Pantaleoni	Referente Commissione Normative, Rapporti con altri Ordini e Collegi, Federazione Regionale gruppo normative
Alberto Piancastelli	Referente Commissione Ambiente, Referente PAES città metropolitana
Veronica Visani	Referente Commissione Compensi, Referente presidio di Protezione Civile, Federazione Regionale gruppo Sicurezza civile e del territorio
Arsenio Zanarini	Potere sostitutivo accesso agli atti, Rapporti con gli iscritti - Contratto di fiume



I Consiglieri che collaborano ai gruppi di lavoro ristretti presso il Consiglio Nazionale sono i seguenti:

- *Margherita Abatangelo all'interno del Gruppo Operativo CTU e Attività Peritali*
- *Giovanni Bertoluzza all'interno del Gruppo Operativo Deontologia*
- *David Casagrande (Marcadent) all'interno del Gruppo Operativo Governo del Territorio aree urbane*
- *Marco Filippucci all'interno del Gruppo Operativo Università, Tirocinio, Spazio Orientamento Architettura*
- *Pier Giorgio Giannelli all'interno del Gruppo Operativo Concorsi*

A seguito di particolari esigenze e richieste, l'Ordine ha nominato, dopo opportuna selezione, alcuni professionisti esterni al Consiglio con delega specifica; attualmente tali deleghe riguardano:

- *Regolamento del Verde del Comune di Bologna - Giulia Manfredini*
- *PAES San Lazzaro - Gabriella Marranci*
- *Tavolo di negoziazione per rifiuti zero in unione dei Comuni Savena e Idice - Antonio Gentili*
- *Tavolo tecnico Sisma 2012 - Marcella Borghi Cavazza*
- *Coordinamento territoriale dei Presidi della Protezione Civile - Sebastiano Sarti*
- *Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Bologna - Nicoletta Gandolfi*
- *Agenzia delle Entrate Commissioni Censuarie - Francesca Deserti, Loris Serrantoni, Romolo Sozzi, Stefano Stanghellini*
- *Commissione Interprofessionale Catasto - Giampaolo Bertuzzi*
- *Piano per l'eliminazione della barriere architettoniche (PEBA) del comune di Anzola Emilia - Lisa Roveri*
- *Tavolo PUMS del Comune di Bologna - Matteo Salvatori*
- *Delegato Inarcassa - Luciano Tellarini*
- *Archivio Storico e AAA Italia - Daniele Vincenzi*

Questi professionisti sono tenuti a riferire in Consiglio delle attività svolte, e soggetti al vincolo di riservatezza.



BILANCIO D'ESERCIZIO

L'Ordine convoca due Assemblee ordinarie ogni anno: la prima coincide con la presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, la seconda per il bilancio di previsione dell'anno successivo. Le date e le modalità di convocazione delle Assemblee degli iscritti sono conformi alle nuove disposizioni in materia stabilite da apposita circolare dal CNAPPC. Nell'ultimo biennio le Assemblee sono state convocate: il 20 aprile 2017, approvazione del Bilancio Consuntivo 2016; il 14 dicembre 2017, approvazione del Bilancio Preventivo 2018; il 18 aprile 2018, approvazione del Bilancio Consuntivo 2017; il 20 dicembre 2018, approvazione del Bilancio Preventivo 2019. I bilanci degli esercizi precedenti, dal 2005 ad oggi, sono pubblicati nell'apposita sezione nel sito "Consiglio Trasparente", a disposizione di tutti gli iscritti.

Il Regolamento di Contabilità e Amministrazione, in vigore dal 1° gennaio 2017, regola e rende ancora più trasparente l'attività amministrativa dell'Ordine. Il Regolamento disciplina l'attività amministrativa e contabile dell'Ordine, stabilisce le procedure e le modalità con cui viene redatto il bilancio ed il rendiconto generale, precisando il sistema di scritture contabili, rilevazioni, verifiche e controlli finalizzato a garantire la correttezza dell'attività amministrativa.

Nel biennio di riferimento è stata registrata una significativa partecipazione degli iscritti alle assemblee. L'esito particolarmente incoraggiante è da ricondurre sia al numero dei colleghi coinvolti nelle attività dell'Ordine che nella decisione del Consiglio di accompagnare il momento assembleare a delle iniziative culturali o formative.

REVISORE DEI CONTI

L'Ordine, benché non sussista un obbligo specifico, da diversi anni ha sottoposto il controllo del proprio operato economico ad un professionista Revisore Unico dei Conti, nello specifico il dottore commercialista Giorgio Montanari, con studio in Bologna, Via Andrea Costa 54, iscritto all'Ordine dei Commercialisti e Revisori Contabili al n. 1439/A, consulente dal dicembre 2007.

L'operato di controllo del Revisore Unico si esplica, nel corso di ogni esercizio:

- nella vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e sul rispetto dei principi di una regolare gestione economica;
- nell'adeguatezza della struttura amministrativo-contabile dell'Ordine, eseguendo regolari verifiche trimestrali;
- nella verifica dei sistemi e delle procedure di rilevazione contabile dei fatti di gestione;
- nella regolare tenuta dei libri contabili e dei dipendenti;
- nell'esatto adempimento degli obblighi fiscali (in particolare, il regolare versamento delle ritenute d'acconto e previdenziali operate nei confronti di dipendenti e consulenti dell'Ordine).

Complessivamente il Revisore Unico effettua quattro incontri annuali con il personale dell'Ordine, nonché incontri con il Consiglio o i suoi rappresentanti, secondo necessità. Il Revisore Unico è interpellato dagli organi dell'Ordine, Consiglieri e Segreteria, in merito alle problematiche che possono presentarsi durante l'anno. Effettua, inoltre, controlli periodici presso lo studio del Commercialista dott. Marco Ori, consulente fiscale e tributario dell'Ordine stesso.

Il Revisore Unico realizza una propria Relazione in occasione delle Assemblee di Bilancio Consuntivo e di quello Preventivo, nelle quali interviene formulando il proprio giudizio sull'operato dell'Ordine. Le relazioni sono pubblicate nell'apposita sezione "Consiglio Trasparente" del sito internet. Per la propria opera il Revisore Unico percepisce un compenso forfettario annuale evidenziato in apposito quadro del bilancio d'esercizio.



BÊKA & LEMOINE



GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE E REGOLAMENTI INTERNI

L'Ordine di Bologna è da molti anni attento alla gestione dei possibili conflitti di interesse, condizione che si verifica quando risulta compromessa, anche potenzialmente, l'imparzialità richiesta ai Consiglieri e ai componenti delle Commissioni che, nell'esercizio del potere decisionale possano interporre interessi personali in conflitto con gli interessi dell'Ordine. Tale attenzione nasce dalla considerazione, prioritaria, della assoluta necessità che l'interesse dell'Iscritto, della Professione e della Istituzione debbano essere gli unici motori di ogni attività dei singoli rappresentanti eletti o volontariamente attivi in qualunque ruolo all'interno dell'Ordine stesso.

Nel corso del 2015 e del 2016 il Consiglio dell'Ordine ha compiuto un accurato lavoro di ricognizione, rilettura e riorganizzazione dei Regolamenti interni che disciplinano la gestione della attività istituzionali, raccogliendoli in un unico corpo, con il compito di dare trasparenza alle modalità con cui l'Ordine svolge la propria funzione nei confronti degli iscritti, delle istituzioni e, più in generale, della comunità.

Il Regolamento unico così strutturato disciplina:

- i lavori del Consiglio dell'Ordine
- le convocazione delle sedute, tenuta

dei verbali, etc.

- i lavori delle Commissioni - principi, obiettivi, funzioni, modalità di partecipazione, finanziamenti, incompatibilità, etc.
- la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse che dovessero manifestarsi all'interno dell'Istituzione
- le modalità di individuazione di nominativi o terne di nominativi da segnalare alle Amministrazioni o Istituzioni che ne facciano richiesta, fissando i principi, che sono di trasparenza e di alternanza fra gli iscritti;

Allo stesso tempo lascia al Consiglio la responsabilità delle scelte da compiere nei singoli casi di particolare delicatezza o non inquadrabili nella regola generale.

Il Regolamento è pubblico e disponibile per tutti gli Iscritti; esso si trova pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale all'interno della sezione Consiglio Trasparente; periodicamente si procede ad una rilettura ed aggiornamento qualora l'introduzione di nuove normative lo ritengano necessario. A partire dalla seconda metà del 2016 sono sopraggiunte nuove disposizioni sovraordinate, in particolare in materia di anti-corrruzione, legate al concetto ormai consolidato dell'appartenenza degli





Ordini professionali alla categoria degli enti pubblici: ciò ha portato l'Ordine alla necessità di ampliare il proprio corpus normativo con una serie di specifici Regolamenti i cui principi fondanti restano però contenuti nelle regole che su base volontaria già il Consiglio si era dato e nello spirito stesso che ad essi sottende.

Sono quindi oggi presenti e pubblici sulla medesima sezione di Consiglio Trasparente il:

- Regolamento per la trasparenza ed anticorruzione
- Regolamento di attuazione della legge 241/90
- Regolamento per l'affidamento di incarichi e forniture
- Regolamento di Amministrazione e Contabilità
- Vademecum elettorale per il Consiglio dell'Ordine
- Codice Deontologico
- Regolamento Attuazione regolamento UE 2016_679
- Regolamento Ordine Architetti 2018
- Regolamento per l'affidamento di incarichi e forniture
- Regolamento tutela e riservatezza dei dati

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Testo a cura del Presidente del Consiglio di Disciplina
arch. Giuseppe Salerno

Nel Bilancio Sociale 2016 così era presentata l'istituzione del Consiglio di Disciplina: " Il D.P.R. 137/2012 ha introdotto, all'art. 8, l'Organismo del Consiglio di Disciplina, a cui è stata trasferita in via esclusiva la gestione degli aspetti di deontologia professionale, che in precedenza era in carico al Consiglio stesso dell'Ordine. Il Consiglio di Disciplina è composto da 15 membri, nominati dal Presidente del Tribunale di Bologna da una rosa di 30 auto-candidature pervenute da iscritti di provata esperienza al Consiglio dell'Ordine e da quest'ultimo trasmesse al Tribunale stesso. Il Presidente del Consiglio di disciplina è di diritto l'iscritto con maggiore anzianità di iscrizione all'interno del Consiglio."

Il Consiglio di disciplina dura in carica lo stesso tempo del Consiglio dell'Ordine. Dalla data di istituzione se ne sono succeduti due: il precedente, sotto la presidenza dell'arch. N. Bellodi - cfr BS'16 - ha concluso la sua attività in ottobre 2017 quando il Consiglio dell'Ordine, eletto in giugno e poi insediatosi, ha richiesto la disponibilità agli iscritti che volessero divenire consiglieri.

Dal 2018 - insediamento il 2 febbraio - il Consiglio di Disciplina in carica per il

quadriennio 2018-2021 è composto dagli architetti:

Giuseppe Salerno cui è affidato l'incarico di presidente; Natalia Andina, segretario; consiglieri Nazzareno Archetti; Lorena Bacchilega; Luciano Tellarini, Marcella Borghi Cavazza, Manuela Caldi, Antonio D'Auria, Antonio Gentili, Daniela Giannini, Angelo Rispoli, Claudia Rossi, Giovanna Saccone, Romolo Sozzi, Gianfranco Tedeschi, da settembre 2018 in sostituzione del consigliere Marco Masinara.

Il Consiglio di disciplina opera attraverso il regolamento o Codice Deontologico varato dal C.N.A.P.P.C., entrato in vigore il 1 Settembre 2017 e consultabile sul sito nella sezione "amministrazione trasparente"¹. Qualche spunto di riflessione alla luce dell'esperienza maturata nei primi tre anni e agli inizi di questo secondo mandato: innanzi tutto abbiamo preso coscienza che essere parte di un Consiglio di Disciplina rappresenta un impegno e una responsabilità notevoli sia come tempo da dedicare che come competenze e attitudini da mettere in campo. Siamo architetti e tutto quello che riguarda l'architettura e la professione ci è gradito e a questo siamo preparati. Però giudicare e utilizzare strumenti

¹ <http://www.archibo.it/consiglio-trasparente/codice-deontologico>



giuridici del diritto è qualche cosa per la quale occorre vocazione e che, anche, va appresa con diligenza. Questo è lo sforzo che ci ha accomunato ma che ancor più deve essere presente fra i consiglieri dei CdD. Un'altra esortazione, meglio direi, un obbligo per tutti noi è che i tempi dei giudizi devono essere resi i più rapidi possibili: salvaguardando i diritti di difesa e di riservatezza non dimentichiamo mai che trovarsi sotto giudizio, sempre e comunque è un disagio per colpevoli e non. Solo un accenno, su una infrazione al Codice Deontologico: il mancato conseguimento dei crediti formativi.

In diverse sedi - conferenza degli Ordini e CNAPPC - se ne sta discutendo e non penso di invadere altri ambiti se come presidente del CdD esprimo l'auspicio che venga semplificata la procedura dei casi avvicinandola a quanto regolato per gli ingegneri.

La carenza di CFP ha, a mio parere, più una caratteristica di mancato requisito - il non aver acquisito il necessario numero dei crediti - che non la commissione attiva di una infrazione. Penso anche che l'iscritto abbia di questa infrazione una percezione diversa dalle altre regolate dal Codice: questo comportamento, omissivo, viene visto come appartenente alla sfera personale senza attribuirgli un disvalore verso gli altri o verso la Comunità.

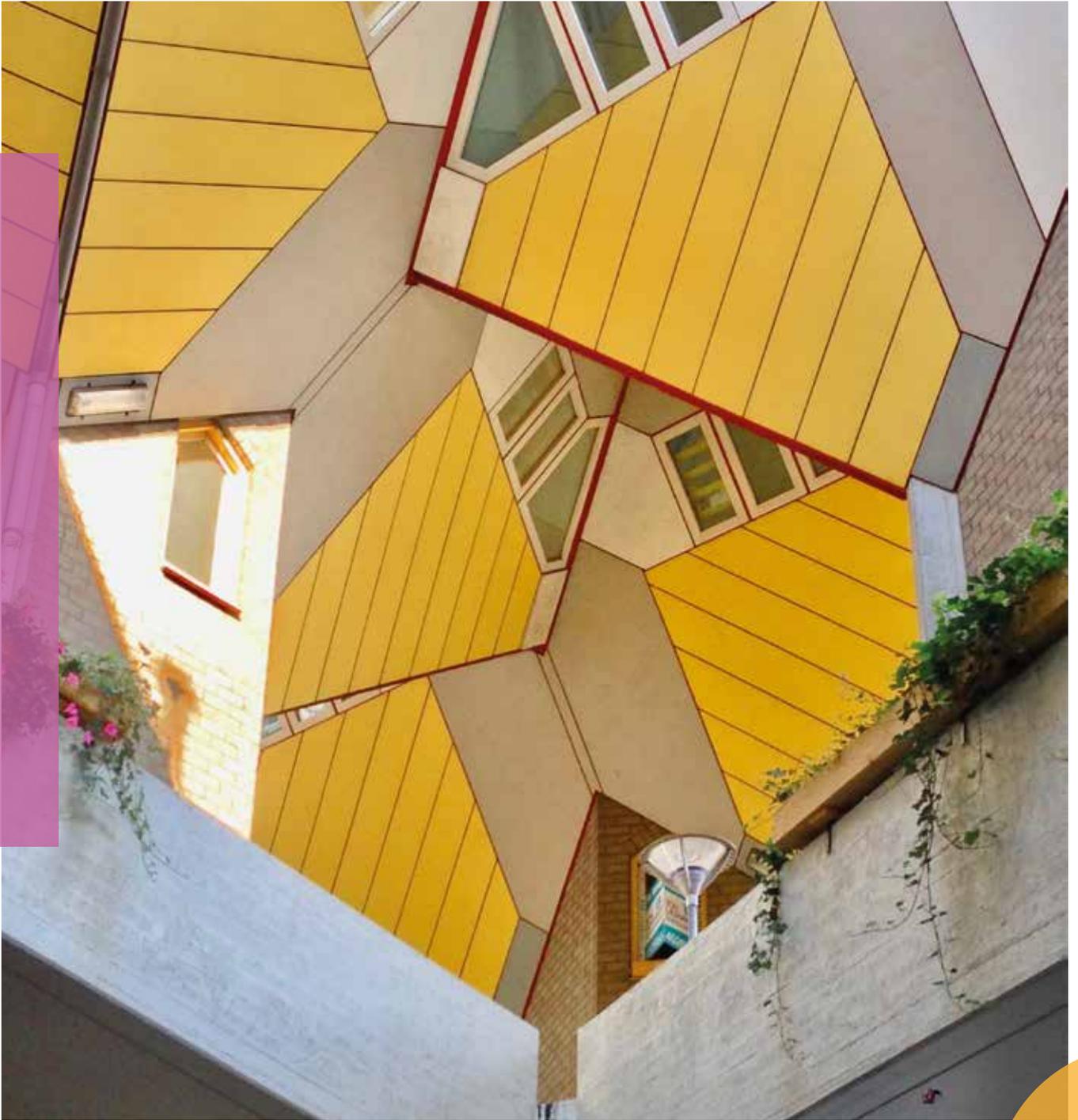
Una risparmio di tempo dei consiglieri e un minor carico sulle strutture, anche di segreteria, degli Ordini, direi che possa essere visto in modo favorevole.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Disciplina, suddiviso in cinque Collegi ordinari e sei straordinari, si è riunito 13 volte, per un totale di circa 35 ore e ha preso in carico 119 procedimenti, di cui 104 per inadempienza alla formazione.

Sono stati archiviati 13 casi, in quanto dalla fase preliminare non sono emersi i presupposti per aprire il procedimento. Di questi casi, 6 riguardavano la formazione obbligatoria. I casi conclusi nel corso del 2018 sono stati 100, con le seguenti sanzioni: 1 ammonimento, 36 censure e 63 sospensioni; di queste sanzioni, tutte le censure e le sospensioni sono state per casi di inadempienza alla formazione. I casi non archiviati e non conclusi sono ancora in corso; quattro colleghi sanzionati hanno presentato ricorso presso il CNAPPC di Roma e sono in attesa del responso.

Vi sono state inoltre due richieste, da parte di iscritti, di parere e chiarimenti interpretativi in materia deontologica. Alcuni consiglieri del Consiglio di Disciplina hanno partecipato a un seminario di formazione organizzato dal CNAPPC nel maggio 2018 e al Congresso Nazionale a Roma.

I Collegi, ordinari e straordinari, si sono riuniti per un totale di 527 ore, delle quali 312 sono state dedicate ai casi di inadempienza al conseguimento dei CFP. Il lavoro individuale di informazione e formazione dei singoli non è computato né è computabile nelle cifre esposte.



ORGANIZZAZIONE INTERNA

Per il proprio funzionamento l'Ordine si avvale di personale di segreteria, appositamente selezionato nel corso degli anni e formato con continuità, che viene coordinato dal Segretario.

Dal 1 gennaio 2018, il personale si è ridotto da tre a due unità in seguito al pensionamento della sig.ra Teresa Mezzetti, in servizio dal 1974, avvenuto a dicembre 2017.

Il Consiglio ha ritenuto non necessario reintegrare la posizione, valutando che le mansioni da lei svolte potessero essere assorbite dalle altre due unità, intraprendendo un percorso di riorganizzazione interna e di ottimizzazione dei servizi offerti agli iscritti che si andrà a concludere nel corso del 2019.

Allo stato attuale il personale di segreteria è quindi composto da:

- Dott.ssa Gaia Canonici, in servizio dal 2004, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto part-time all'86%. Segreteria di Presidenza, Segreteria Consiglio di Disciplina,

Segreteria Commissioni, Relazioni esterne, ufficio stampa e Comunicazioni, aggiornamento sito internet, formazione, rapporti con Inarcassa, rapporti con il pubblico, rapporti con il tribunale, accesso agli atti.

- Sig.ra Silvia Pennazzi, in servizio dal 1994, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto a tempo pieno. Gestione dell'Albo, corrispondenza, amministrazione e contabilità, personale, fiscalità, rapporti con istituti bancari e fornitori, formazione, rapporti con CNAPPC, Camera di Commercio ed altri Enti non istituzionali, commissione parcelle.

Per consentire al personale rimasto in servizio di fare fronte all'aumento del carico di lavoro, dovuto sia alla riduzione da tre a due unità sia alle sempre maggiori incombenze burocratiche ed istituzionali, a partire dal mese di settembre 2017, si è deciso di rivedere anche l'orario di apertura della segreteria al pubblico, riducendo l'orario giornaliero e stabilendo un giorno, il giovedì, di completa chiusura.

TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, ACCESSO AGLI ATTI

Il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività degli Enti Pubblici e degli Ordini, è stato affermato con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni. In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni intende incentivare la partecipazione dei cittadini allo scopo di:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità;

Il principio della trasparenza, riaffermato ed esteso dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (Foia), come "accessibilità totale" ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni, ha operato una serie di modifiche alla normativa sulla trasparenza, con una riprogrammazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione e un ampliamento dell'istituto dell'accesso civico finalizzati a favorire ulteriormente forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tramite l'accesso civico, semplice o generalizzato, chiunque può conoscere dati e informazioni detenuti dagli Enti pubblici, nel rispetto dei limiti previsti a tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

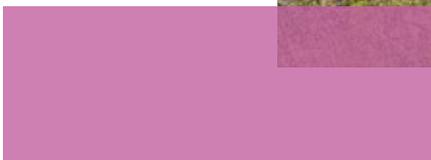
Da tale sezione è possibile accedere ai dati, alle informazioni e ai documenti che riguardano l'Ordine. Il sistema è supportato da referenti e responsabili per la trasparenza ed è in continuo aggiornamento.

Nello specifico il Consiglio dell'Ordine ha adottato con delibera consiliare del 25 gennaio 2017 il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", annualmente aggiornato.

L'attuale responsabile per il Consiglio è Margherita Abatangelo.

Secondo quanto disposto dalla normativa ANAC il Responsabile Prevenzione, Trasparenza e Anti Corruzione è anche responsabile dell'Accesso agli Atti. Riteniamo la trasparenza degli atti amministrativi, del funzionamento dell'Ordine e dei comportamenti dei suoi organi un valore da perseguire al di là del mero obbligo normativo.







SEDE DELL'ORDINE

La sede dell'Ordine è dal 2002 in via Saragozza 175, nell'ambito del Portico di San Luca, in corrispondenza degli archi dal 164 al 177 nei quali è posta la statua della "Madonna Grassa". L'edificio è in locazione ed è sottoposto a tutela dalla locale Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici. È composta di due piani di superficie complessiva di circa 1.000 metri quadrati.

Al piano terra ospita gli uffici di segreteria dell'Ordine e della Federazione, un salone dove vengono allestite mostre temporanee, alcune salette per le riunioni delle commissioni, una sala per le riunioni del Consiglio, che diventa saletta per corsi di formazione per circa 25-30 persone, ed una sala conferenze per 99 posti, completamente attrezzata dal punto di vista audio-video per poter ospitare eventi e trasmetterli anche in streaming. È inoltre presente una saletta per piccole riunioni o corsi che è disponibile gratuitamente per qualunque architetto, aderente alla Federazione, ne faccia richiesta. Questa saletta nel corso del biennio 2017-2018 è stata utilizzata da numerosi iscritti.

Al piano seminterrato è posto l'archivio storico dell'Ordine che ospita cinque importanti fondi archivistici, alcuni censiti e tutelati dal MIBAC, e l'archivio delle mostre prodotte nel corso degli anni; tali locali dispongono di alcuni deumidificatori

acquistati negli anni scorsi.

Come da indicazioni del RSPP, nel 2016 si sono svolti gli audit semestrali di aggiornamento continuo del personale e delle dotazioni. È previsto di implementare queste ultime nel caso di ampliamento degli spazi fruibili della sede.

Resta in sospeso il discorso per la riqualificazione di alcuni spazi al piano seminterrato al fine di realizzare ulteriori ambienti da destinare a spazi per la formazione e di co-working per gli iscritti, di cui avevamo parlato nelle scorse edizioni del BS.

Pur risultando l'attuale sede funzionale alle esigenze pratiche delle attività che vi si svolgono, obiettivo ideale sarebbe quello di ottenere in uso e gestione un luogo che simbolicamente rappresenti in maniera diversa e più appropriata la professione e che possa diventare ancor più centro di promozione culturale della nostra professione, ambendo a diventare la casa dell'architettura di Bologna.

A questo proposito l'Ordine nel mese di settembre 2017 aveva fatto una proposta al Comune di Bologna per avere in concessione il Padiglione dell'Esprit Nouveau - che risultava poco utilizzato - e poter realizzare, tramite un Concorso internazionale un nuovo piccolo padiglione nel giardino antistante.

Di questa proposta non è stata ricevuta da parte dell'Ordine alcuna risposta.



RETI

L'Ordine Architetti di Bologna, come ognuno dei 105 Ordini provinciali di Italia, è parte di una rete diffusa in modo capillare sul territorio nazionale. Questa rete ha terminali non solo a livello provinciale ma anche a scale maggiori, grazie ad organismi e Istituzioni di rappresentanza a livello regionale e nazionale.

L'Ordine di Bologna mantiene rapporti di confronto e verifica costanti con tali organismi, nell'ambito delle rispettive prerogative e su temi ed iniziative che riguardano la condizione degli iscritti, la professione e i rapporti con le Amministrazioni locali.

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI P. P. C.

Il CNAPPC oltre a svolgere le attività istitutive di tenuta dell'Albo degli iscritti, sostanziata dall'Albo Unico Nazionale nel quale è possibile ricercare i dati di ogni professionista per nominativo e Ordine provinciale di appartenenza, e Magistratura, presso la quale è possibile appellare le sentenze deontologiche emesse dagli Ordini provinciali, ha tra le proprie prerogative quella di rapportarsi con Governo e istituzioni relativamente a leggi e problematiche riguardanti l'esercizio della professione.





L'attività di approfondimento delle tematiche professionali è perseguita dal Consiglio Nazionale attraverso specifici Dipartimenti e Commissioni che si occupano, tra l'altro, dei rapporti con le altre professioni italiane, con istituzioni e organismi europei ed internazionali, con il mondo dell'imprenditoria, dell'associazionismo e della politica. Le politiche sulla professione sono condivise dal CNAPPC con il sistema ordinistico italiano, formato dai 105 Ordini territoriali e da raggruppamenti regionali quali Federazioni e Consulte, attraverso un sistema di incontri periodici che ha quale naturale sbocco le Conferenze Nazionali degli Ordini, che si tengono quattro volte all'anno, e la Festa dell'Architetto, che nel 2018 si è svolta a Venezia in concomitanza della Biennale di Architettura, che costituisce un momento di riflessione sulla figura professionale e di valorizzazione delle professionalità emergenti.

Il lavoro preparatorio delle Conferenze, coordinato dall'Ufficio di Presidenza formato da tre presidenti territoriali, è svolto dalla Delegazione Consultiva su base regionale, che si tiene con cadenza mensile o anche più frequentemente, a seconda dell'urgenza dei temi da affrontare, nella quale vengono attivati specifici tavoli di lavoro su temi riguardanti la professione.

Attraverso la Conferenza e la Delegazione gli Ordini comunicano tra loro e con il Consiglio Nazionale mettendo a punto iniziative condivise al servizio non soltanto della categoria professionale ma, soprattutto, della comunità nazionale e di quelle locali. In questi ultimi due anni il CNAPPC ha proseguito il suo metodo di lavoro incentrato sui Gruppi Operativi - ad oggi 27 - coordinati dall'Ufficio di Presidenza, che hanno coinvolto quasi tutti gli Ordini d'Italia. Si intende in questo modo sviluppare le tematiche inerenti la professione e non solo, onde formare un patrimonio di proposte che dovrebbero costituire la base delle politiche nazionali.

L'Ordine di Bologna fornisce propri contributi nell'ambito dei seguenti Gruppi Operativi:

- *Gruppo Operativo Concorsi*
- *Gruppo Operativo CTU e Attività Peritali*
- *Gruppo Operativo Deontologia*
- *Gruppo Operativo Governo del Territorio - aree urbane*
- *Gruppo Operativo Università, Tirocinio, Spazio Orientamento Architettura*

VIII Congresso Nazionale degli Architetti

Dal 5 al 7 di luglio 2018, presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, si è tenuto l'8^o Congresso Nazionale, dal titolo "Le Città del Futuro" successivamente modificato in "Abitare il Paese". L'appuntamento è stato preceduto da 14 incontri regionali dove il tema congressuale è stato declinato localmente.

La tre giorni romana ha visto più di 3.000 architetti partecipanti che hanno potuto assistere a numerosissime tavole rotonde, cui sono stati invitati molti esponenti del mondo della cultura, dell'economia, del mondo professionale, dell'industria e delle professioni. Poco presente la partecipazione della rappresentanza politica che si è limitata ad una breve relazione del Ministro Bonisoli e del sottosegretario all'economia Massimo Bitonci, così come sono stati limitati i riflessi da parte del mondo dei media. L'organizzazione, dal punto di vista logistico, è stata impeccabile sotto tutti i punti di vista.

Le tavole rotonde hanno praticamente assorbito l'intera tre giorni e quello che è fortemente mancato è stato un confronto diretto tra i partecipanti che hanno assistito passivamente, senza possibilità di intervenire, durante tutto il Congresso, nonostante le sollecitazioni fatte in alcune Conferenze preparatorie da parte di alcuni Ordini, tra cui quello di Bologna, sulla necessità di avere spazi di dibattito interni per indirizzare le azioni politiche ritenute necessarie per la professione. La kermesse si è conclusa con la produzione di un documento del Consiglio Nazionale distribuito qualche minuto prima della fine del Congresso. Il nostro Ordine ha assistito con una propria delegazione di 26 tra Consiglieri e iscritti.

<http://www.awn.it/>

<http://www.congressoarchitetti2018.it>







FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DELL'EMILIA ROMAGNA

La Federazione è un'associazione su base volontaria, che ha sede presso l'Ordine. A tal fine l'Ordine mette a disposizione gratuitamente gli spazi, dove si svolgono le riunioni periodiche dei membri dell'associazione e dove opera un'impiegata con contratto part-time sig.ra Michela Pasciuti, i cui compensi sono corrisposti in quota parte da tutti gli Ordini appartenenti alla Federazione. Per quanto riguarda la quota in carico all'Ordine, il dato è disponibile all'interno dell'apposito quadro del bilancio d'esercizio.

Raggruppa tutti gli Ordini provinciali degli architetti della Regione, in un organismo mirato a definire le politiche e le problematiche della professione con valenza regionale, a coordinare le attività dei diversi ordini relativamente a manifestazioni ed eventi finalizzati alla promozione della qualità del progetto, a fornire il proprio contributo nei tavoli istituiti dal CNAPPC nell'ambito della Delegazione Consultiva. Dialoga e si confronta altresì con le altre Federazioni e Consulte regionali per iniziative comuni ed istanze da portare avanti congiuntamente presso i tavoli nazionali. Naturali interlocutori sono la Regione Emilia Romagna, il CNAPPC, gli altri ordini professionali, le associazioni di categoria e gli enti pubblici e privati a carattere

regionale. La Federazione si compone di un Comitato esecutivo formato di presidenti degli Ordini provinciali, nell'ambito del quale vengono eletti un Coordinatore, un segretario ed un tesoriere, cariche con durata annuale prorogabile. Il Coordinatore dal 2017 è Luca Frontali, presidente dell'Ordine di Ravenna, mentre Tesoriere e Segretario sono svolti dai Presidenti di Reggio Emilia e Parma, Giorgio Teggi e Daniele Pezzali. Ogni componente possiede una delega specifica, coordinando le relative commissioni istituzionali e gruppi di lavoro che si formano su temi ritenuti di comune interesse. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si ritenga utile per esaminare problematiche comuni, e comunque almeno una volta al mese. Nel 2017 e 2018 il Comitato di Federazione si è riunito complessivamente per n. 19 sedute. Nel corso del 2017 la Federazione ha proseguito il lavoro, iniziato gli anni prima, di analisi e proposte per la Nuova Legge Urbanistica Regionale - vedi BS'15 e BS'16 - facendosi carico di dividerlo con gli altri Ordini e Collegi di area tecnica della Regione, per portare un unico contributo al Legislatore. La Legge, n.24, è stata promulgata il 21 dicembre 2017. A seguito della promulgazione della L.24/2017 la Regione il 17 aprile 2018

ha promulgato il primo bando per la rigenerazione urbana che prevedeva un finanziamento complessivo di €. 36,5 milioni provenienti da fondi FSC e CdP, da ripartire tra quelle Amministrazioni Comunali o Unioni di Comuni maggiormente meritevoli rispetto al programma proposto. Il bando è stato accompagnato da una serie di

incontri preparatori cui la Federazione ha attivamente partecipato. In questo modo la Regione ha inteso stimolare le Amministrazioni grandi e piccole a sviluppare una propria strategia complessiva di rigenerazione urbana; il bando si è concluso il 17 dicembre 2018 con la pubblicazione della graduatoria.



PROTOCOLLO TIROCINI

In collaborazione con il CNAPPC attraverso la partecipazione continua al Gruppo Operativo Spazio Orientamento Architettura e Università e Tirocini, insieme al Dipartimento Università Tirocini Esame di Stato del CNAPPC, l'Ordine di Bologna si è posto l'obiettivo prioritario di definire un nuovo modello di relazione tra formazione universitaria, ricerca, professione e formazione continua e attivare nuove forme di collaborazione tra MIUR, Università, CNAPPC e ORDINI in materia di informazione, orientamento, formazione, cultura e comunicazione attinenti all'Architettura.

L'accesso all'Università, il Tirocinio e l'Esame di Stato vanno sicuramente rivisti ed adeguati in funzione dei compiti e delle responsabilità che gli Architetti ed il Sistema Architettura potranno avere nel prossimo futuro anche in proiezione internazionale. Alla luce di quanto sopra l'Ordine degli Architetti di Bologna ha promosso insieme alla Federazione degli Architetti della Regione Emilia-Romagna l'avvio del protocollo di intesa con l'ateneo di Ferrara e in particolare con il Dipartimento di Architettura, finalizzato

all'avvio dei tirocini professionalizzanti nella nostra Regione. Il percorso è in attesa di una collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e si prevede si attiverà nel 2019. Sono stati firmati con l'Università di Ferrara e la Federazione degli architetti dell'Emilia-Romagna il "Protocollo d'intesa", l'"Accordo per attività di tirocinio professionale" ed è stato approvato il "Regolamento per attività di tirocinio professionale" L'Ordine degli Architetti di Bologna, insieme agli altri Ordini territoriali della Regione Emilia-Romagna, sarà tra i primi ordini in Italia ad avviare il processo di modifica di accesso alle professioni favorendo un miglior collegamento tra il mondo professionale e accademico. Al percorso locale e Regionale, L'Ordine degli Architetti di Bologna ha visto la sua partecipazione ai tavoli di lavoro del Gruppo Operativo Università e Tirocini presso il CNAPPC che proprio a dicembre del 2018 ha visto presentato il lavoro redigendo il documento "Azioni strategiche per l'Architettura - Schede Operative Alternanza Scuola Lavoro / Comitati di Indirizzo / Esami di Stato / Tirocini".

CONGRESSO REGIONALE DEGLI ARCHITETTI DELL'EMILIA ROMAGNA

Tra gli ultimi mesi del 2017 ed i primi del 2018 gli Ordini degli Architetti dell'Emilia-Romagna hanno elaborato un proprio documento guida dal titolo "quale architetto per Le Città del Futuro" che ha inteso essere la base di discussione presso gli Ordini territoriali e contribuito al dibattito della Federazione al Congresso Nazionale. Il documento, fatto di analisi attuali e proposte per il futuro era organizzato in 8 punti:

1. I ruoli degli Ordini provinciali - L'Ordine territoriale e la Pubblica Amministrazione per azioni di Sussidiarietà e di pubblico interesse.
2. Comunicare la professione.
3. La Formazione universitaria, l'accesso alla professione, l'aggiornamento professionale.
4. Qualità del progetto e qualità del confronto - Concorsi e Commissioni Qualità Architettonica e Paesaggio.
5. Fiscalità e Sostegno a Nuovi Modelli organizzativi.
6. Favorire l'internazionalizzazione.
7. Portali e nuove modalità di esercizio della professione.
8. Deontologia, Etica, Consigli di Disciplina.
9. Riorganizzare la rappresentanza delle professioni.

Qui di seguito una sintesi dell'incipit del documento:

"La Federazione regionale degli Architetti ha colto l'occasione dell'indizione dell'VIII Congresso Nazionale per attivare un percorso di ascolto rivolto all'interno ed all'esterno alla nostra professione, che parte da oggi, con tempi purtroppo molto serrati, e che proseguirà, nei territori di competenza di tutti gli Ordini Architetti della Regione, nei prossimi mesi fino ad arrivare all'appuntamento di luglio. Un ascolto mirato ad individuare sia le maggiori criticità che riscontriamo nell'esercitare questo mestiere - che ciascuno di noi in cuor suo conosce assai bene - sia a recepire le sollecitazioni esterne, su quali siano le aspettative che la società civile, le istituzioni e gli altri stakeholders ripongono in noi rispetto al contributo del nostro mestiere, alla sua futura evoluzione, e quali risposte e soluzioni siamo in grado di dare, in termini di affidabilità, innovazione e efficienza, rispetto ai temi dell'Ambiente e della responsabilità sociale in un mondo dai repentini cambiamenti. Questo abbiamo chiesto ai nostri ospiti per i loro interventi: cosa pensano possa essere in un prossimo futuro il ruolo degli Architetti, all'interno delle proprie



Comunità nei fenomeni di trasformazione fisica del territorio, quali partnership sia possibile attivare con il loro contributo, e quali percorsi formativi saranno necessari alla loro crescita. [...]

Sarà compito del Congresso portare a sintesi quanto emerso, cercando di fornire una lettura critica del presente, ed individuare una visione complessiva per il futuro della nostra professione, ed il ruolo dell'architetto nella società, per una crescita qualitativa ed equilibrata del nostro Paese, aumentandone al contempo la competitività.

Una cosa è certa: non possiamo ancora stare fermi: abbiamo una legge istitutiva che risale a 95 anni fa, il famoso Regio Decreto del 1923, ed in questo periodo il mondo, ed il modo di fare la professione, ed il suo contributo nella società, sono cambiati innumerevoli volte.

E siccome indietro non si torna, noi dobbiamo essere portatori sani di proposte che siano allo stesso tempo valide per il nostro Paese e valide per gli architetti, soprattutto per i più giovani e per quelli che verranno dopo di noi.

Attualmente abbiamo tra i 25 e i 30.000 ragazzi che studiano nelle troppe Scuole di Architettura, studenti che nel giro di qualche anno si iscriveranno agli Ordini. Gli stessi Ordini hanno necessità di una reale riforma, che chiediamo da anni, ma che finora è stata sempre parziale, e ci ha visti spesso, in difficoltà e ritardo, giocare in difesa.

Cerchiamo di governare noi il nostro cambiamento, chiediamoci quale sia la forma più adeguata, quali i compiti, quali le funzioni e quali le nostre prerogative,

per affrontare con efficienza e adeguatezza il futuro di queste istituzioni, ed allo stesso tempo fornire servizi agli iscritti e risposte alle nostre Comunità; facciamolo prima che lo facciano altri.

Dovremmo essere in grado di formulare proposte da sviluppare in collaborazione con gli altri soggetti della filiera della progettazione e delle costruzioni, che raccolgono i compagni di strada che spesso ci sono stati dati, e che non ci siamo scelti, ma con cui dobbiamo misurarci e che non possiamo ignorare; proposte da sviluppare inoltre con altri soggetti del mondo associazionistico, del terzo settore e delle Istituzioni.

Non è più tempo di essere autoreferenziali: il futuro ci darebbe immancabilmente torto. L'obiettivo è quello di un nuovo riconoscimento del ruolo dell'Architetto, di un nuovo patto sociale da siglare con il Paese, che possa consentirci di essere realmente utili, e come tali percepiti, negli strati profondi della società."

Il Congresso regionale si è tenuto a Bologna presso il Palazzo dei Congressi il 23 marzo ed ha visto la partecipazione, oltre che del CNAPPC anche dell'allora Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, dell'Assessore regionale Raffaele Donini, del Presidente regionale dell'ANCE Stefano Betti e dell'Assessore all'Urbanistica di Bologna Valentina Orioli.

www.emiliaromagna.archiworld.it/ERF/Engine/RAServePG.php/P/58411ERF0301/M/20011ERF0301



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

Inarcassa è la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri e gli Architetti Liberi Professionisti.

È un organismo di rete “atipico” a gestione privata e controllo da parte dei Ministeri delle Finanze, della Giustizia e del Lavoro che eroga servizi ad Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti ai rispettivi albi, particolarmente per quanto riguarda la loro situazione previdenziale - pensioni e sanità.

L'Ordine di Bologna, come ogni Ordine Provinciale, non ha obblighi nei confronti di Inarcassa se non quello di intervenire deontologicamente nel caso in cui l'iscritto non presenti la propria denuncia dei redditi, da trasmettere per via telematica ogni anno entro ottobre. Oltre a tale incombenza l'Ordine, ogni 5 anni, collabora alle elezioni di un rappresentante libero professionista, iscritto sia all'Ordine, sia alla Cassa, favorendo e divulgando le elezioni stesse. L'architetto eletto assume il mandato di

Delegato Inarcassa e resta in carica per cinque anni. L'Ordine si occupa anche di intrattenere i rapporti di segreteria tra il Delegato e gli iscritti. A questo proposito l'Ordine ha formato negli anni, la Dott.ssa Gaia Canonici del personale di segreteria, che svolge funzione di “nodo periferico”, la quale segue i corsi e gli aggiornamenti formativi previsti. Il Delegato a rappresentare i liberi professionisti iscritti all'Ordine di Bologna per il quinquennio 2015-2020 presso l'organismo di Previdenza è Luciano Tellarini. La funzione di Delegato prevede la partecipazione periodica alle cinque riunioni annuali del Comitato Nazionale dei Delegati ed è disponibile a fornire informazioni agli iscritti sui temi previdenziali, su richiesta o appuntamento; partecipa inoltre alle convocazioni in occasione della consegna dei timbri ai nuovi iscritti, fornendo indicazioni e istruzioni per l'iscrizione all'Ente Previdenziale.

Inarcassa compie 60 anni!

Nata nel 1958, in attuazione della Legge 179/1958, la Cassa Ingegneri e Architetti è un Ente pubblico legittimato dall'Art. 38 della Costituzione italiana. Alla Cassa si iscrivono tutti i laureati abilitati che svolgono la professione in qualsiasi forma. La contribuzione è poco più che simbolica, con un canone fisso annuale che non tiene conto del reddito né degli stipendi dei dipendenti.

Nel 1960, dopo 2 anni di vita, conta circa 33.200 iscritti con un aumento costante che rispecchia grosso modo il numero dei laureati che intraprendono la professione. Nel 1970 gli iscritti sono circa 42.500, ma la Cassa diventa un Istituto per soli Liberi Professionisti. I dipendenti si cancellano e nel 1972 gli iscritti scendono a 15.170 provocando un contraccolpo negativo sui conti del bilancio.

Nel 1980 le iscrizioni salgono a 31.000 e la Cassa riprende a registrare bilanci attivi. Il trend positivo degli anni '70 suggerisce il passaggio dalla contribuzione fissa, a una contribuzione proporzionale ai redditi. Il 1981 è l'anno di una 2ª svolta, si passa al sistema di calcolo retributivo per l'erogazione dei trattamenti pensionistici. Nel 1990 gli iscritti superano i 40.000. Con la Legge Delega 537/1993 le Casse

professionali possono divenire a gestione privata. Con il D.Lgs 509/1994 attuativo della Legge 537, prende vita la gestione diretta della nostra Cassa, sotto la vigilanza dei Ministeri delle Finanze, della Giustizia e del Lavoro che nominano, ogni 5 anni, gli ispettori/controllori della Cassa, presenti a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, e a tutte le convocazioni del Comitato Nazionale dei Delegati.

Nel 1995 sono eletti e formano il primo Comitato su scala nazionale, i Delegati delle province per gli ingegneri, e i Delegati a scala regionale per gli architetti. Il CND neo insediato, rielegge per il 2º mandato il Presidente già in carica dal 1990, l'Ing. Marcello Conti di Udine). Gli anni '90 registrano un fenomeno inatteso: gli iscritti sono più che raddoppiati.

Nel 2000 gli iscritti sono 86.600 e il nuovo CND elegge per il suo 1º mandato il Presidente Paola Muratorio. La vecchia Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ingegneri Architetti Liberi Professionisti (CNPAILP), si trasforma in Inarcassa (Cassa Ingegneri e Architetti). Sono anni in cui la professione registra forti incrementi, l'entrata in vigore dell'euro non rallenta l'economia e anzi, salgono i





fatturati degli iscritti e il trend positivo suggerisce anche l'innalzamento delle percentuali contributive, a vantaggio dei futuri pensionamenti.

Nel 2010 gli iscritti salgono a 155.200. Paola Muratorio, dopo la conferma del 2005, è rieletta per il 3° mandato e si appresta ad affrontare forse la più importante delle trasformazioni della Cassa. Con la "Legge Fornero" si passa dal sistema retributivo, al sistema contributivo proprio nel bel mezzo di una profonda crisi del nostro settore. L'impatto per la professione e per i redditi è pesante e la Riforma attuata da

Inarcassa nel 2013 tenta di dare attuazione a una politica di sostegno verso gli architetti in difficoltà, ampliando i servizi assistenziali agli iscritti. Nel 2015 viene eletto Presidente Giuseppe Santoro, che tutt'ora ricopre questa carica.

Oggi Inarcassa conta circa 168.100 iscritti, e per la prima volta dopo 6 anni di trend negativo, nel 2018 i redditi degli iscritti registrano un promettente +2%, ma la crisi dell'edilizia iniziata dieci anni fa, non è ancora superata e i redditi pre-crisi sono ancora una lontana illusione.

www.inarcassa.it



*Fondo Leone Pancaldi
Archivio Storico Ordine Architetti Bologna
GAM - Galleria d'Arte Moderna Bologna, 1975*



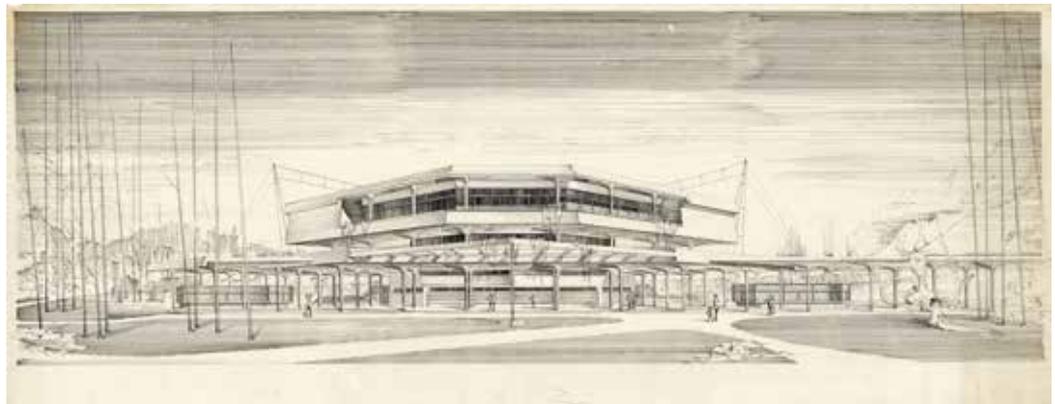
CONNESSIONI

Partecipazioni e collaborazioni attive con altre organizzazioni - Enti pubblici, Organizzazioni del terzo settore ed Imprese: finalità e natura del rapporto.

Dal 2009 ad oggi l'Ordine ha ritenuto prioritario creare nuove relazioni sul territorio con Amministrazioni, Associazioni, Imprese e cittadini, con lo scopo di conquistare una posizione di maggiore rilevanza istituzionale, esprimere una voce autorevole ai tavoli decisionali delle grandi trasformazioni del territorio e fornire così un servizio di supporto e tutela del Bene Comune e, in subordine, della professione. Le attività svolte con questi soggetti

mirano ad instaurare partnership e collaborazioni durature nel tempo, veri e propri investimenti per il futuro della professione, dell'Ordine come istituzione e del ruolo sociale dell'architetto all'interno del proprio territorio.

Le collaborazioni si realizzano a diverso titolo in forma di sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa, di patrocinii a corsi e convegni, di scambio bilaterale di informazioni e pareri coi diversi soggetti.



*Leone Pancaldi - Centro culturale Area Staveco, Bologna
Tesi di laurea in architettura, Firenze, 1961
Archivio Storico Ordine Architetti Bologna*

COMUNI, PROVINCIA E REGIONE

Le amministrazioni locali sono interlocutori istituzionali dell'Ordine. I rapporti con esse si estrinsecano in collaborazioni ad iniziative ed eventi occasionali di diverso tipo (concorsi, dibattiti, mostre) o in forma di protocolli di intesa su programmi più a lungo termine. In questi casi i rapporti con le Amministrazioni si estendono a cascata a una molteplicità di altri stakeholders del territorio.

Inoltre le attività legate a particolari aspetti inerenti l'evoluzione delle varie normative urbanistico portano l'Ordine a confrontarsi con proprie proposte, su diversi tavoli attivati dai vari livelli legislativi. Sebbene le proposte migliorative dell'Ordine riguardino esclusivamente la sfera tecnica dei provvedimenti, i risultati finora ottenuti sono sicuramente inferiori alle aspettative, si confida che l'impegno finora profuso, possa trovare in futuro quei riconoscimenti finora mancati. L'esistenza della piattaforma informatica concorsiarchibo.eu ha fatto sì che diverse P.A. si siano avvicinate all'Ordine, contribuendo all'instaurarsi di rapporti cordiali improntati alla collaborazione.

In particolare:

Comune di Bologna

Con il Comune di Bologna l'interlocuzione si è molto sviluppata in questi due anni, grazie anche alla rassegna "Disordine" di cui scriviamo in altra parte di questo BS, principalmente con gli Assessorati all'Urbanistica, alla Mobilità, al Commercio e Protezione Civile ed al Bilancio. Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 l'Ordine è stato partner del Concorso "Itabashi calls Bologna" con oggetto la progettazione di uno spazio permanente dedicato alla città di Bologna all'interno della nuova Biblioteca pubblica del Comune di Itabashi (Tokyo), che è città gemellata con Bologna.

Nel 2018 è riuscito a lanciare il primo dei cinque Concorsi di Progettazione rientranti nel Protocollo di Intesa siglato con il comune, Inarcassa e Fondazione Inarcassa - vedi BS'15 - e più precisamente quello per le Scuole Carracci che si concluderà nella prima metà del 2019.

<https://www.concorsiarchibo.eu/bibliotecaitabashi/home>
<https://www.concorsiarchibo.eu/scuolacarracci/home>



Comune di Ozzano dell'Emilia

Il Comune di Ozzano dell'Emilia è stato tra i primi nel riscontrare l'opera dell'Ordine di promozione dei Concorsi, e dovendo sostituire l'edificio scolastico esistente che ospitava le scuole medie, non più rispondente alla normativa sismica e alle esigenze funzionali, l'Amministrazione Comunale di Ozzano ha deciso, nella primavera del 2017, di intraprendere la strada del Concorso di Progettazione e si è rivolta all'Ordine per essere affiancata in questo percorso.

Il Concorso ha visto la partecipazione di 104 gruppi, provenienti da tutta Italia, al vincitore del Concorso sono stati affidati i successivi livelli di progettazione, definitiva ed esecutiva. Il Bando è stato pubblicato sulla Piattaforma Concorsi il 15 gennaio 2018 e il concorso si è chiuso il 12 maggio 2018, in cinque mesi si è riusciti a chiudere la procedura concorsuale e ad affidare entro fine giugno l'incarico per i successivi livelli di progettazione al vincitore.

<https://www.concorsiarchibo.eu/scuola-media-panzacchi/home>

Comune di Casalecchio di Reno

Il Comune di Casalecchio di Reno ha bandito nel mese di luglio 2018 un Concorso di progettazione in unico grado, per la realizzazione di un progetto di fattibilità tecnico economica per un'intervento di rigenerazione urbana degli spazi pubblici dell'isolato posto tra le vie Garibaldi, Mameli e Cavour. Sulla base delle suggestioni emerse dal progetto partecipato l'Amministrazione Comunale ha voluto promuovere un concorso di progettazione al fine di acquisire ipotesi alternative per la trasformazione dello spazio urbano da condividere con la cittadinanza. Caratteristica del concorso è stata la scelta di affiancare alla giuria tecnica una giuria popolare, di cittadini che avevano seguito il percorso partecipato.

L'Ordine attraverso la Commissione Concorsi ha supportato l'Amministrazione Comunale nella stesura del bando ed ha ospitato il Concorso sulla propria piattaforma. Al vincitore del Concorso sono stati affidati anche i successivi livelli di progettazione, definitiva ed esecutiva, la direzione lavori compreso anche il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione.

<https://www.concorsiarchibo.eu/rigenerazione-urbana-garibaldi/home>

G.AR.BO. GIOVANI ARCHITETTI BOLOGNESI

L'associazione GARBo - Giovani Architetti Bologna si prefigge di riunire i molti giovani professionisti che operano nel contesto dell'architettura bolognese e vuole essere per loro un'occasione d'incontro e di confronto, un ambito in cui condividere le proprie esperienze e dove far germogliare le idee in progetti, attraverso il dialogo con amministrazioni

pubbliche, soggetti privati e Ordini Professionali. La missione dell'Associazione è per molti versi comune ad alcune attività promosse dall'Ordine, e quindi è stato naturale attivare percorsi di collaborazione, di discussione e di promozione rispetto ai temi della diffusione della cultura architettonica in città.



AAA ITALIA ONLUS

Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea

In virtù del suo patrimonio archivistico l'Ordine di Bologna fa parte di AAA Italia, Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea. Forte dell'esperienza maturata nel campo della diffusione della cultura architettonica del Novecento, ha impostato da tempo attività divulgative tendenti ad avvicinare i fondi archivistici - propri e di altre istituzioni cittadine - ad un pubblico ampio, che rappresenta un significativo compendio a quello di studiosi, studenti e professionisti che normalmente ricorrono all'archivio. L'Ordine partecipa attivamente alla Giornata Nazionale degli Archivi promossa da AAA Italia, svolta ogni anno a maggio, in cui tale approccio sperimenta il raffronto tra le carte di archivio e la realtà costruita attuale, rafforzando un rapporto conoscitivo tra la cultura del progetto e l'ambiente. Nel gennaio 2018 si è svolta a Roma, presso l'Accademia Nazionale di San Luca, l'assemblea dei soci AAA Italia, con elezione del nuovo Comitato Tecnico Scientifico Organizzativo: l'Ordine Architetti Bologna è stato rieletto e riconfermato nel ruolo di segretario

e tesoriere dell'associazione, ruolo attualmente ricoperto da Daniele Vincenzi, suo delegato.

Nel novembre 2018 si è tenuto presso lo IUAV di Venezia il seminario "Le carte dei giardini", organizzato da AAA Italia, con il contributo di relatori afferenti agli archivi associati, e di altri invece provenienti da vari ambiti di studio, ricerca e applicazione, per dare un riscontro poliedrico e multidisciplinare al valore archivistico dei progetti dedicati ai giardini, agli spazi aperti, al territorio. L'Ordine di Bologna ha contribuito attivamente per l'organizzazione del seminario, sia nel coinvolgimento e coordinamento di alcuni relatori, sia nel favorire l'accreditamento professionale della giornata di studi presso l'Ordine Architetti di Venezia.

L'associazione pubblica ogni anno il Bollettino, sia in versione a stampa, che in quella digitale, sempre disponibile sul sito. Con assetto monografico, accoglie i contributi dei soci, da alcuni anni dedicati al tema della Giornata degli Archivi.

www.aaa-italia.org

P.A.E.S. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Come descritto nei precedenti BS, nel 2012 l'Ordine ha sottoscritto il protocollo di intesa per l'attuazione del Paes di Bologna. Negli anni seguenti l'Ordine ha partecipato alle azioni propedeutiche e di preparazione di una serie di Paes della Provincia, in particolare su invito dei comuni di San Lazzaro, San Giovanni in Persiceto, Monte san Pietro e l'Unione dei comuni di Loiano, Pianoro, Monghidoro.

È dei primi mesi del 2017 la firma di un protocollo di intesa fra il Comune di San Lazzaro di Savena e vari portatori di interesse, fra cui l'Ordine degli Architetti, per il completamento del percorso delle azioni del Paes comunale, in particolare con azioni di divulgazione, disseminazione ed educazione alla sostenibilità. Delegato del Consiglio sul territorio è l'arch. Gabriella Marranci.

L'Ordine è attivo, in particolare attraverso la Commissione Ambiente, per azioni di disseminazione e divulgazione all'interno

dei protocolli Paes firmati con le Amministrazioni Comunali che hanno aderito al Patto dei Sindaci e si sono dotate di questo strumento per la cui attuazione sono previsti percorsi partecipativi con gli stakeholder del territorio.

La collaborazione da parte dell'Ordine e dei membri della Commissione è sempre disponibile e in molti casi già attivata anche in relazione ai PAESC (piani per l'energia sostenibile ed il clima) per quelle Amministrazioni che si sono dotate di questo strumento di pianificazione strategica che potremmo definire un Paes di seconda generazione.

I Paesc hanno infatti fra i loro obiettivi, oltre alla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti e l'incremento di risorse da fonti rinnovabili, anche quello di affrontare il tema della capacità di adattamento (resilienza) dell'ambiente naturale e costruito ai cambiamenti climatici.



BOLOGNAFIERE

I rapporti con la Fiera di Bologna si sono, in questi ultimi quattro anni, molto sviluppati, e concretizzati in partnership organizzative sia di convegni, seminari e corsi principalmente in occasione del CERSAIE e del SAIE.

Nel 2018 vi è stata una lunga interlocuzione finalizzata alla stipula di un Protocollo d'intesa tra BolognaFiere e l'Ordine finalizzato all'indizione di alcuni Concorsi di Progettazione per la riqualificazione del Quartiere Fieristico: un masterplan generale, l'ingresso nord e quello ovest. Tuttavia con il cambio di governance, che

ha visto la sostituzione del Presidente Boni con Calzolari, la situazione si è arenata; l'Ordine rimane fiducioso di portare a casa questo importante risultato visto che un precedente accordo tra Comune di Bologna e BolognaFiere, prevedeva la procedura concorsuale per mettere mano all'area, tra l'altro frutto di un Concorso nel 1961 vinto dal gruppo romano Benevolo, Giuralongo e Melograni. Dopo il cambio di presidenza l'ipotesi di Concorso è attualmente in pausa.

www.bolognafiere.it



CONTRATTO DI FIUME DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO

Il Contratto di Fiume di cui abbiamo parlato nel BS'16 sta prendendo forma attraverso un progetto che coinvolge coloro che hanno aderito e lo hanno sottoscritto. Il lavoro è stato suddiviso in quattro gruppi tematici:

- *Progetto Navile*
- *Bologna città d'acque*
- *Ambito Reno Chiusa di Casalecchio*
- *Geografia e Gestione Acqua: mappatura e data base*

L'Ordine ha aderito al gruppo Bologna città d'acque, nell'ambito del quale ha avanzato proposte Culturali e azioni concrete: ritiene che valorizzare il polo delle acque bolognesi significhi avviare

una serie di attività che siano in grado di aumentare la qualità e quantità informativa dei cittadini al fine di rendere meglio consapevoli tutti delle potenzialità presenti. La volontà è quella di mettere in luce gli spazi urbani oggetto di possibili trasformazioni per dare alle persone nuovi luoghi, nuovi spazi pubblici. È quindi fondamentale una strategia interessata alla evoluzione e al continuo rinnovamento della città, a una visione che sappia mettere in fila le peculiarità del territorio e che sia in grado di definire temi e prospettive, urbanistiche che siano parte di una visione di lungo periodo necessaria alla nostra città di Bologna e a tutta l'area Metropolitana.



ANCE EMILIA ROMAGNA E ANCE BOLOGNA

L'associazione dei costruttori edili, sia a livello regionale che a livello provinciale è un interlocutore importante della filiera edilizia con la quale l'Ordine si confronta sui temi di comune interesse.





ALTRI ORDINI E ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

L'Ordine attua una particolare, proficua e storicizzata forma di collaborazione, con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni professionali, con i quali è consolidata una tradizione ormai decennale di scambio di informazioni, condivisione di obiettivi e strategie, quando lo consentono le legittime singole posizioni che possono variare da tema a tema, e organizzazione comune di eventi formativi o culturali. La condivisione verte essenzialmente su due macro-aree tematiche: normativa e rapporti istituzionali, e formazione.

Per quanto riguarda l'area normativa e dei rapporti istituzionali, la collaborazione con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni di categoria è orientata essenzialmente a condividere documenti di commento e proposte migliorative di norme e regolamenti a vari livelli, nonché a fornire feedback condivisi in ogni occasione di confronto con le istituzioni, quando e se le opinioni e le posizioni di Ordini, Collegi e Associazioni professionali sono omogenee. Particolarmente serrato e proficuo è il rapporto con il Dipartimento Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bologna, con il quale è permanentemente aperto un tavolo di confronto/aggiornamento delle attività del Comune sui temi di interesse dei professionisti tecnici.

Il normale confronto delle idee può anche fare sì che, su argomenti specifici, vi siano posizioni e opinioni differenti, e non sempre è possibile convergere all'unanimità su posizioni condivise; in generale, l'Ordine Architetti cerca

di rendere il più possibile edotti gli altri Ordini, Collegi e Associazioni professionali, delle proprie attività sul tema del confronto normativo e procedurale con le Amministrazioni. Sull'area Formazione, si cerca di condividere la costruzione e la gestione di corsi, eventi, convegni ecc., comuni e che coinvolgano il maggior numero di professionisti tecnici, compatibilmente con le rispettive aree di interesse e competenza, e la differenza dei regolamenti di attuazione e di procedure che tutt'ora permangono.

Non mancano occasioni di incontro e confronto con altri Ordini, anche di area non tecnica, in particolare con quelli di area giuridico-legale, anche se in questi casi, comprensibilmente, i rapporti sono puntuali e legati ad iniziative specifiche di comune interesse.

Nel Luglio 2017, il Consiglio Notarile, l'Ordine degli Architetti, il Collegio Geometri e Geometri Laureati e l'Ordine degli Ingegneri dell'area bolognese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, successivamente allargato a tutti gli altri collegi professionali che hanno inteso aderire, per fissare i criteri qualitativi minimi di una relazione tecnica integrata, a supporto delle parti attrici di trasferimenti immobiliari, e tesa a verificarne la regolarità non solo rispetto ai parametri catastali, ma anche la rispondenza ai titoli abilitativi che hanno legittimato il bene immobiliare e sancito le successive modifiche.



LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA

Con la sezione regionale di Legambiente l'Ordine ha iniziato un percorso che li ha visti insieme presentare alcuni emendamenti alla L.R. 42/2017; tali emendamenti che hanno riguardato alcuni aspetti che nei tavoli preparatori della Regione con tutti gli stakeholders non avevano trovato un soddisfacente accoglimento, sono stati il frutto di una serie di incontri iniziati in occasione di un convegno a Bologna tenutosi presso il Quartiere santo Stefano il 30 maggio

2017, e proseguiti durante l'estate. In particolare sono state presentate osservazioni congiunte rispetto ai requisiti minimi per una rigenerazione urbana di qualità ambientale e sociale, per rispondere al problema dell'accesso alla casa ed il riutilizzo degli spazi condivisi, temi giudicati carenti nella proposta di Legge. La maggior parte di queste osservazioni sono entrate a far parte del testo approvato. L'esperienza è stata particolarmente positiva e foriera di speranza di ulteriori iniziative comuni.

<https://www.legambiente.emiliaromagna.it>



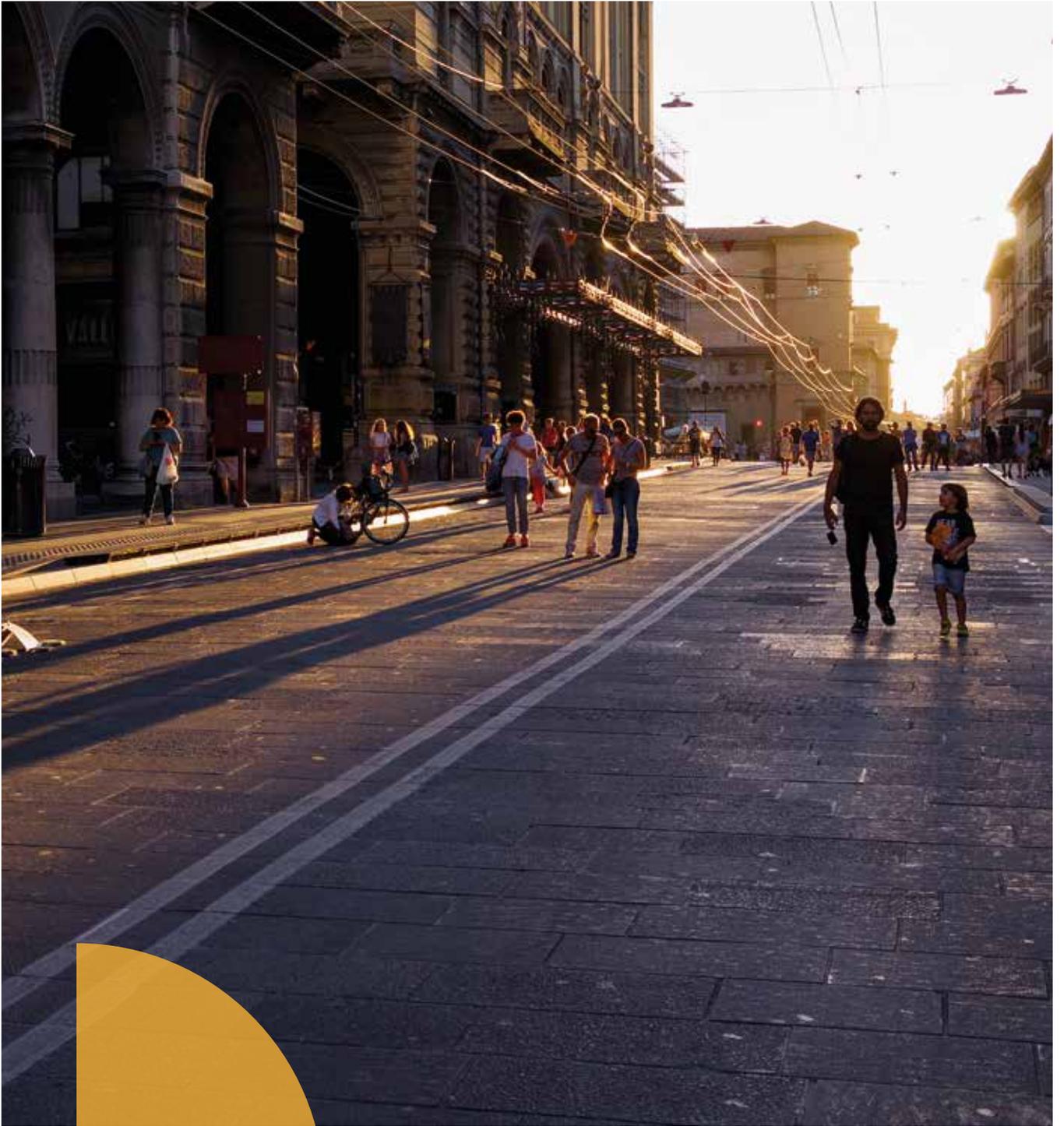
NO-TAG SARAGOZZA

No-Tag Saragozza è un'associazione del quartiere nel quale vi è la sede dell'Ordine, ed è nata con la finalità di rimuovere volontariamente i graffiti e le scritte dai muri, e nell'ultimo anno si è concentrata sul Portico di San Luca. Dal 2016 l'Ordine collabora con l'associazione, prima fornendo supporto logistico per ospitare il deposito dei materiali utilizzati dall'anno

successivo e maggiormente dal 2018 anche come parte attiva per rimuovere i graffiti e ritinteggiare gli archi di portico di competenza della sede. Questo è stato reso possibile tramite il lavoro volontario di alcuni iscritti che hanno risposto ad una call dedicata.

Si prevede di terminare il lavoro nel 2019.





COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Le Commissioni e i Gruppi di lavoro sono organi operativi istituiti per condurre le attività dell'Ordine nei vari settori di interesse degli iscritti ed a servizio di questi.

L'Ordine, a partire dal 2005, ha reso aperta a tutti gli iscritti la partecipazione alle Commissioni ed ai Gruppi di lavoro.

Con cadenza annuale con una mail agli iscritti e in ogni occasione di incontro il Consiglio ne rammenta l'esistenza e invita gli interessati ad aderirvi.

Ogni iscritto può, in qualunque momento, decidere di partecipare facendo richiesta alla segreteria dell'Ordine via mail.

Le commissioni sono destinate a tematiche più generali, che richiedono continuità operativa con lo scopo di rappresentare quanto possibile il dibattito interno alla comunità degli iscritti. Per ogni commissione il Consiglio indica un Consigliere con funzione di interfaccia con il Coordinatore in merito alle attività, alla loro programmazione ed all'operatività. I Consiglieri delegati propongono al Consiglio i temi e le attività provenienti dalle commissioni.

I Gruppi di Lavoro sono istituiti su tematiche circoscritte, che richiedono un impegno di carattere principalmente

operativo e modalità di lavoro più agili. Il Consiglio indica, per ogni Gruppo di lavoro, uno o più architetti, non necessariamente Consiglieri, con funzione di interfaccia per il coordinamento dell'attività nel merito e nella tempistica. Nell'ambito delle loro prerogative le Commissioni e i Gruppi di lavoro possono intrattenere contatti funzionali agli obiettivi specifici con Enti pubblici e altre categorie professionali. Commissioni o Gruppi di lavoro possono essere costituiti ad hoc in base a sopravvenute esigenze. Tutti i componenti delle Commissioni e Gruppi di lavoro sono volontari e non percepiscono nessun compenso da parte dell'Ordine, si riuniscono, orientativamente, ogni due settimane, ma all'occorrenza ogni qualvolta sia necessario.



I principali obiettivi sono sintetizzabili in:

- Coinvolgimento degli iscritti nella gestione dell'Ordine e nella sua missione istituzionale.
- Valorizzazione dell'Ordine e della sede come casa dell'architettura, luogo di incontro degli architetti che qui si possono ritrovare per lavorare pariteticamente e dibattere liberamente.
- Definizione di coscienza critica e di posizioni propositive sugli avvenimenti in corso da parte della comunità degli architetti.
- Promozione dell'immagine dell'architetto.

- Servizi agli iscritti sulle varie tematiche della professione.
- Scambio di esperienze fra gli iscritti legate alle problematiche della professione.
- Diffusione delle attività svolte e delle iniziative proposte a tutti gli iscritti per permettere il massimo allargamento possibile del numero dei fruitori.

Al momento della redazione del Bilancio Sociale sono pertanto operanti le Commissioni ed i Gruppi di lavoro descritti nelle pagine seguenti.

COMMISSIONE AMBIENTE

Referenti in Consiglio: Alberto Piancastelli e Giovanni Bertoluzza

Coordinatore: Silvia Rossi

Componenti: 8

La Commissione è nata nel corso del 2015, dalla trasformazione del gruppo di lavoro interno al Consiglio sui temi della sostenibilità. Dopo le elezioni del 2017 l'iniziale denominazione di Commissione Paes e sostenibilità è stata sostituita da quella di Commissione Ambiente, con l'intento di comprendere fra gli argomenti di suo interesse oltre ai temi riguardanti la gestione delle risorse e la rigenerazione dell'esistente, anche quelli connessi a vario titolo alla tutela del clima, dell'ambiente e del paesaggio.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 la commissione ha organizzato una serie di eventi legati alla disseminazione di buone pratiche e di comportamenti virtuosi legati alla sostenibilità.

È stata ospitata all'interno della rassegna della Commissione Cultura con una proiezione alle Serre dei Giardini Margherita, ha organizzato una propria serie di proiezioni con il Comune di San

Lazzaro (4 appuntamenti nell'autunno 2017), ha partecipato all'interno della rassegna Disordine con un appuntamento alle Serre dei Giardini Margherita dal titolo Visioni Future, sui modelli di vita ed i modelli di progettazione edilizia in chiave di sostenibilità. La rassegna di filmati ed interventi dei membri della commissione ha voluto sensibilizzare la platea sui temi del vivere bene, anche in un'epoca di transizione come la nostra. Sono state riportate diverse esperienze da diverse parti del mondo a testimonianza della possibilità di un vivere migliore anche con piccoli gesti nella vita quotidiana.

È inoltre continuata l'attività all'interno del territorio, in particolare Bologna e San Lazzaro. Nell'ottobre 2018 la Commissione ha contribuito alla realizzazione di un evento informativo alla cittadinanza dal titolo "Guardiamo al futuro: riqualfichiamoci!".

COMMISSIONE COMPENSI - EX COMMISSIONE PARCELLE

Referente in Consiglio: Veronica Visani

Coordinatore: Marco Rizzoli

Componenti: 9

La Commissione Compensi è un organo consultivo del Consiglio per la valutazione degli onorari professionali quando viene richiesto all'Ordine l'opinamento di una parcella da parte di singoli professionisti, privati o da Enti terzi.

La commissione, per il particolare ruolo che riveste, è nominata direttamente dal Consiglio dell'Ordine e si compone di membri esperti nella disciplina tariffaria e contrattualistica.

La nuova commissione si è insediata nel febbraio del 2018. I componenti della commissione sono stati scelti tra gli iscritti all'Ordine sulla base delle proprie specifiche competenze, così da coprire il più ampio ambito di professionalità, in relazione allo svolgimento delle funzioni richieste.

L'attività della commissione si svolge su due fronti: da un lato verso il Consiglio, con l'analisi dei compensi oggetto di opinamento e dall'altro verso gli iscritti all'Ordine, con il servizio di consulenza per la redazione di compensi o per la messa a punto di contratti d'incarico professionale.

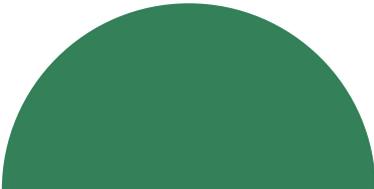
Con l'abolizione della Tariffa professionale, indotta dalla riforma delle professioni regolamentate, il lavoro della Commissione è orientato ad emettere pareri di conformità su quanto pattuito

contrattualmente e a dare assistenza in fase precontrattuale in materia di corrispettivi, restando in ogni caso un importante riferimento per gli iscritti, per i privati e per gli enti terzi, in questa materia particolarmente complessa e delicata: infatti venendo meno la norma tariffaria ed essendo molto diminuita la richiesta di opinamenti, il lavoro della commissione si è gradualmente concentrato sul servizio di consulenza verso gli iscritti: se infatti nell'anno 2000 l'ordine aveva vistato un totale di 52 parcelle e nel 2010 si registrava ancora il numero elevato di 37, a partire dal 2012 gli opinamenti sono diminuiti drasticamente (n.10 opinamenti nel 2012, n. 5 nel 2015, un solo opinamento nel 2017) fino ad arrivare a nessuna richiesta pervenuta all'Ordine di Bologna nell'anno 2018. Le modalità di funzionamento sono quelle degli scorsi anni, e tengono conto delle indicazioni ANAC.

È possibile fissare un colloquio con la Commissione Compensi presso l'Ordine, per consigli e indicazioni generali sui compensi e contratti.

Un nuovo e importante obiettivo che la Commissione Compensi si è data è quello di promuovere una specifica formazione in materia di redazione di contratti e di formulazione delle parcelle.





COMMISSIONE CONCORSI

Referente in consiglio: Francesca Lanzarini

Componenti: 13

La Commissione Concorsi lavora per affermare lo strumento del Concorso di Architettura, come la procedura migliore per la Qualità dei luoghi in cui viviamo, dove si sceglie un progetto e non un progettista, e dove i principi di merito, trasparenza e pari opportunità trovano piena accoglienza.

Il lavoro fatto in questi anni per comunicare questa nostra profonda convinzione, veicolata in tutte le occasioni possibili, anche attraverso prese di posizione in aperto dissenso dalla P. A. rese pubbliche attraverso il sito ed i media, ha iniziato a produrre i primi risultati; molto del merito è da attribuirsi alla Piattaforma Concorsi dell'Ordine, prima in Italia, attiva dal 2011 ed aggiornata alla fine del 2016, che sta conoscendo una buona diffusione su un territorio più ampio di quello provinciale, ed è stata testata con successo da alcune Amministrazioni Pubbliche, tra cui la Regione Piemonte, la Fondazione degli Architetti di Firenze, la Fondazione per l'Architettura di Torino, i Comuni di Parma, Riccione, Bologna, Ozzano dell'Emilia e Casalecchio di Reno.

La cosa importante è che attraverso la Piattaforma si è reso facile e gestibile per il Committente il Concorso di Progettazione, aspetto che consente agli Architetti di Bologna di:

- dialogare costruttivamente con le

Amministrazioni,

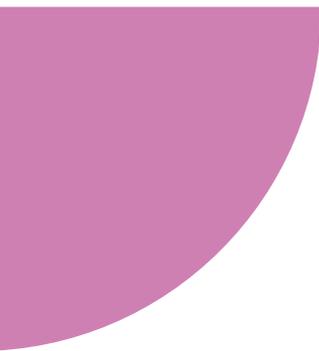
- fornire loro un servizio,
- determinare le condizioni migliori per i progettisti nell'ambito delle competizioni.

Nel 2017 la nostra piattaforma è stata donata al CNAPPC per la creazione della Piattaforma Nazionale concorsiaw.n.it . Il Gruppo Operativo Concorsi del CNAPPC di cui l'Ordine fa parte, come accennato nel BS'16, ha prodotto un Regolamento per l'organizzazione e la gestione dei Concorsi, approvato il 24/03/2017 dalla Conferenza degli Ordini, destinato a diventare uno standard nazionale di riferimento per progettisti, Proponenti ed Ordini. Ai primi di Marzo 2018 l'Ordine ha organizzato il 1° Corso di formazione per Coordinatori Progettisti di Concorsi, che è stato declinato in quattro giornate comprensive di workshop finale, per un totale di 24 ore. sono stati pertanto formati 30 Coordinatori che potranno diventare gli ambasciatori della procedura nei propri territori.

Nel mese di luglio dello stesso anno il CNAPPC, con il supporto dell'Ordine di Bologna, ha organizzato un corso analogo, formando 200 figure appartenenti a quasi tutti gli Ordini di Italia. Il CNAPPC si è fatto parte diligente nella conservazione di un elenco degli architetti che hanno seguito un apposito corso.







È proseguita, da parte della Commissione, l'attività di verifica dei bandi di gara o Concorsi: in particolare per i Concorsi, giudicati in base ai criteri di rating del Regolamento CNAPPC, che sebbene ineccepibili da un punto di vista del rispetto del Codice degli appalti, risultavano fortemente penalizzanti la partecipazione e quindi l'apertura del mercato alle piccole e micro imprese alle quali gli architetti sono assimilati, sono stati rilevati due casi molto simili a Castenaso e San Lazzaro. Entrambe le competizioni non arrivavano ad un punteggio sufficiente e pertanto l'Ordine ha cercato un'interlocuzione al fine di eliminare le criticità maggiori, purtroppo senza esito. È stato pertanto segnalato il fatto agli iscritti tramite i nostri canali.

Sul fronte bandi per gare di servizi si riportano due pareri di pre-contenzioso rivolti all'ANAC, realizzati interamente dalla Commissione, di cui uno con esito negativo e l'altro invece positivo.

Il primo¹ riguarda una gara di servizi per la progettazione di un asilo nido ad Osteria Grande nel Comune di Castel S. Pietro Terme per il quale è stato segnalato che le caratteristiche dell'intervento ricadevano tutte ampiamente in quelle previste dall'Art.23 co 2 del Codice, e che pertanto

era necessario bandire un Concorso. L'ANAC non è entrata nel merito della valutazione delle caratteristiche, ma ha affermato che: "ritiene, nei limiti di cui in motivazione, che la valutazione della sussistenza delle caratteristiche di rilevanza di cui all'articolo 23, comma 2, del d. lgs. n. 50/2016 rientri nell'esercizio del potere discrezionale della stazione appaltante e che, per i profili oggetto di contestazione, l'operato della stazione appaltante sia conforme a quanto indicato dalle Linee guida adottate dall'Autorità".

La valutazione del RUP era opinabile, ma per far ciò si sarebbe dovuti ricorrere al T.A.R. con impiego di risorse economiche notevoli, e soprattutto con tempi incompatibili.

Il secondo² invece, ha avuto un riscontro positivo ed una diffusione a livello nazionale, ed ha riguardato una gara di servizi bandita dalla Società AREA BLU del Comune di Imola, per il restauro del Cimitero monumentale del Piratello, per il quale la S.A. aveva richiesto per la partecipazione l'aver effettuato in precedenza dei lavori identici a quelli posti in gara, ponendo in essere una restrizione significativa della concorrenza. L'ANAC ha rilevato che: "la clausola del bando che richiede quale requisito di partecipazione

1 http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/home/_RisultatoRicerca?id=6c699e370a77804230bf48b8d8e18d6c&search=parere+di+precontenzioso_38

2 http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/home/_RisultatoRicerca?id=6fd289700a778042048cb44e330df852&search=parere+di+precontenzioso_43





lo svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi [...] riferiti a tipologie di lavori analoghi, ossia interventi su cimiteri monumentali, non è legittima perché, in violazione delle Linee guida n. 1 assimila impropriamente il concetto di lavori analoghi con quello di lavori identici, con conseguente ingiustificato sacrificio del principio della massima partecipazione.”
Questa sentenza è stata pubblicata sui

maggiori canali di comunicazione del settore e su alcuni quotidiani specialistici.

Prosegue la vita della pagina Facebook, Art. 79 - Concorsi di Urbanistica ed Architettura - attiva dal 2014, nella quale sono postati tutti i contributi pubblici sul tema e le novità sui Concorsi organizzati con la collaborazione dell'Ordine; Art. 79 conta più di 1.100 “like” ed ha punte di lettura di oltre 4.000 utenti.

COMMISSIONE CULTURA

Referente in consiglio: Marta Badiali

Coordinatore: Alberto Bortolotti

Componenti: 16

La Commissione Cultura lavora per promuovere e consolidare la cultura dell'architettura come elemento fondante della vita civile, organizzando e supportando attività per divulgare in modo diffuso i suoi valori, rivolgendosi sia ai cittadini che alle pubbliche istituzioni, con l'obiettivo di stimolare e rafforzare la loro sensibilità.

Cura eventi culturali di varia natura, fra cui: visite a edifici e cantieri significativi del territorio, organizzazione generale e scientifica di mostre, rassegne cinematografiche, conferenze, incontri ed eventi legati all'architettura in collaborazione con le istituzioni museali e culturali della città nella condivisione di comuni obiettivi di promozione e comunicazione.

Coordina l'organizzazione delle attività di coinvolgimento degli iscritti e della città organizzate dall'Ordine fino al 2015, anno di costituzione del Gruppo Archivi, si è occupata anche della cura della valorizzazione del suo patrimonio Archivistico.

Nel periodo considerato, luglio 2017-dicembre 2018, la Commissione ha proposto molteplici iniziative: Dopo il successo della prima edizione del 2016, nel luglio del 2017 e del 2018, hanno avuto luogo la seconda e la terza

edizione della rassegna Architexture, in collaborazione con l'associazione Kilowatt, rassegna cinematografica abbinata a brevi ed informali chiacchierate su vari temi inerenti l'architettura, che si svolge all'aperto e in orario serale presso le Serre dei Giardini Margherita.

Tra settembre 2017 e giugno 2018 si è tenuto il terzo ciclo di "Città in Cantiere", un programma di visite a cantieri edilizi di particolare significato nella realtà urbana di Bologna e del suo circondario, con il coinvolgimento dei progettisti o di altre figure presenti in cantiere. Le visite hanno avuto come oggetto il cantiere di recupero dell'ex cinema Modernissimo a Bologna, la rifunzionalizzazione dell'ex Tecnopolo di Casalecchio di Reno di Vico Magistretti e i nuovi interventi della chiesa del Buon Ladrone a San Lazzaro di Savena e della Foresteria Virtus Pallacanestro a Bologna. Nell'autunno 2017 si sono tenuti presso la Green Lounge di Galleria Cavour i "Dialoghi di architettura moderna", in una veste indoor rispetto alle più recenti edizioni che si erano svolte in luoghi vari ed inusuali della città, ma con la consueta trattazione trasversale dell'architettura moderna declinata attraverso testimonianze, pubblicazioni e documentari, assieme ai protagonisti delle storie raccontate.



A novembre, sia nel 2017 che nel 2018, la Commissione ha riproposto il contest fotografico collegato all'aperitivo per gli auguri di Natale. Nel 2017 gli iscritti sono stati chiamati a cimentarsi "con lo sguardo all'insù - architetti in viaggio", partecipando con scatti che caratterizzano lo spirito curioso e indagatore insito nell'anima dell'architetto, la cui premiazione si è tenuta presso l'ex negozio Gavina in via Altabella; nel 2018 la serata di premiazione è stata ospitata presso l'ex chiesa di Santa Maria della Neve, i partecipanti sono stati chiamati ad indagare col loro occhio attento gli spazi pubblici e la loro declinazione nella vita quotidiana affrontando il tema della "città chiusa// città aperta".

La mostra "la Madonna Grassa nel portico di San Luca - Andrea Ferreri scultore / architetto", realizzata nel 2016, ha dato all'Ordine l'occasione di aprire in maniera importante la propria sede ai "non addetti ai lavori". Per tale motivo è stata riallestita in occasione della Processione della Beata Vergine di San Luca tenutasi a maggio 2018.

Una nuova iniziativa è stata proposta nel giugno 2018: "Architrekking, proposte di architettura in alta quota". Un itinerario di due giorni, fra le montagne dell'Alto Adige, per amanti del trekking, alla scoperta di esempi recenti di architettura alpina. L'iniziativa ha coniugato dei trekking lungo sentieri di media difficoltà, con visite ad architetture locali, fra cui il Messner Mountain Museum di Plan de Corones, guidate dai progettisti o da altri professionisti coinvolti nella realizzazione delle opere.

Durante la Bologna Design Week del 2018, la Commissione ha curato l'iniziativa "architetture aperte", dando agli architetti che avevano aderito alla Call For Project "I progetti degli architetti Bolognesi", la possibilità di guidare gli interessati alla visita delle loro realizzazioni nel territorio comunale. Negli ultimi due anni, ad arricchire il calendario delle iniziative organizzate internamente dalla Commissione, si sono presentate importanti opportunità di collaborazione con realtà urbane ed istituzioni di Bologna, come l'invito a partecipare all'evento "Bolognina in Fucina", giornata organizzata dal gruppo informale Concibò per celebrare l'anniversario della Battaglia della Bolognina, attraverso il racconto del tessuto urbano presente nel percorso della visita e la mostra "Deutscher Werkbund", un progetto del Goethe Zentrum di Bologna e dell'Ordine degli Architetti in collaborazione con il Goethe-Institut di Roma e l'Istituto di Cultura Italo-Tedesco di Livorno. In occasione della mostra dedicata all'Esposizione di Colonia del 1914, presentata a Roma per il centenario e già esposta a Livorno, la Commissione ha proposto una introduzione al Werkbund tedesco con una riflessione sulle sue origini. Attraverso le biografie dei dodici artisti e delle dodici industrie che nel 1907 hanno fondato il movimento è stata raccontata la molteplicità di figure attive nella riforma delle arti applicate. Durante l'esposizione sono stati organizzati incontri e proiezioni sul tema e sono stati presentati anche alcuni lavori grafici degli studenti dell'IPSAS Aldrovandi.

COMMISSIONE FORMAZIONE

Referenti in consiglio: Pier Giorgio Giannelli

Coordinatore: Francisco Pérez Amitrano

Componenti: 8

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 dell'obbligo di aggiornamento e sviluppo professionale continuo (art. 7 del D.P.R. 137/2012), il Consiglio dell'Ordine ha istituito la Commissione Formazione attraverso una call agli iscritti, commissione che si è insediata nel mese di novembre 2013. Il compito della Commissione Formazione è quello di garantire agli iscritti un'offerta formativa di qualità a prezzi contenuti e di raggiungere il più alto numero di iscritti del territorio provinciale.

La Commissione valuta le proposte formative avanzate da enti/associazioni esterni all'Ordine e ne promuove l'organizzazione e diffusione, quando ritenute coerenti e valorizzanti l'aggiornamento professionale degli iscritti. La sede dell'Ordine può ospitare corsi ed eventi formativi in due sale, una da 90 e l'altra da 25 posti: tali capacità consentono la gestione interna di alcuni eventi formativi senza che sia necessaria la spesa per l'affitto di sale esterne alle sede.

La trasmissione on-line dei corsi per modalità webinar, attraverso la piattaforma X-Clima convenzionata con l'Ordine dal 2014, consente il collegamento simultaneo in streaming di diverse centinaia di architetti da ogni parte di Italia e degli iscritti che lavorano all'estero o non hanno

possibilità di partecipare in sede. In questi anni si è cercato di organizzare una formazione non già fornita da altri enti e/o associazioni: il panorama formativo della città di Bologna, infatti, è molto ricco di iniziative e di percorsi di aggiornamento di qualità a dei costi sufficientemente contenuti. Per tale motivo le attività proposte dall'Ordine degli Architetti si sono rivolte principalmente verso due fronti: da un lato verso quei settori formativi "di nicchia" non generalmente reperibili all'interno dell'offerta presente nel territorio e dall'altro verso quelle attività seminari e culturali specificamente rivolte al settore della architettura e della progettazione.

Tra i corsi organizzati direttamente dall'Ordine nel 2018 si segnalano:

Corso di formazione "PROGETTARE ZEB", svoltosi in più date nel febbraio 2018, organizzato in collaborazione con l'Università di Firenze e primarie aziende internazionali nel campo delle tecnologie evolute, in particolare per quanto riguarda involucri ed impianti.

Il corso ha inteso fornire ai partecipanti formazione tecnica avanzata per far fronte ai futuri e complessi scenari nel



campo della progettazione sostenibile. A questi scenari si è inesorabilmente indirizzati dalle più recenti Direttive Europee e dagli atti di recepimento delle stesse a livello nazionale e regionale. In particolare il corso si rivolgeva a progettisti interessati al tema della concezione e della realizzazione di edifici di tipo passivo o a consumo prossimo allo zero, che rappresentano la frontiera degli anni a venire. L'approccio seguito non è stato solo normativo ma di tipo pragmatico, orientato alla progettazione e all'approfondimento di materiali e tecnologie, grazie alla presenza di relatori esperti e qualificati.

Corso di formazione per Coordinatori di Concorso svoltosi nel mese di marzo 2018. Questo corso, vista la sua particolarità, è stato realizzato per un numero massimo di 33 partecipanti ed ha visto la presenza sia di liberi professionisti che di dipendenti pubblici provenienti oltre che da Bologna, anche da Ravenna, Forlì-Cesena, Ferrara, Parma, Verona e Venezia. Si è articolato in 24 ore frontali di cui 8 di workshop finale ed ha costituito la base per i successivi corsi fatti dal CNAPPC in luglio e da altri Ordini. A seguito di questi corsi l'Ordine ha istituito un elenco dei partecipanti formati.

Corso di formazione “Bambini, Spazi, Relazioni: progettare servizi educativi per bambini da zero a 11 anni” organizzato in collaborazione con Reggio Children. Il corso si è ispirato all'esperienza educativa dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, dove da sempre ricopre un'importanza fondamentale la progettazione dell'ambiente, considerato a tutti gli effetti un 'educatore'. Il confronto-incontro tra pedagogia, architettura, design e norme sulla sicurezza e la salute, ha generato una preziosa cultura dell'abitare che riteniamo parte integrante dell'educazione e che continua tuttora a consentire la progettazione e la realizzazione di ambienti e spazi che sono tutti coerenti con i valori del progetto educativo. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti e in un costante dialogo tra architettura e pedagogia, una forte connessione tra discipline differenti con ambiti di applicazioni comuni, un processo formativo che vuole avvicinare l'approccio condiviso alla progettazione contaminando le due discipline per raggiungere una sinergia ideale tra progetto architettonico, utenti e formatori.



COMMISSIONE INARCASSA

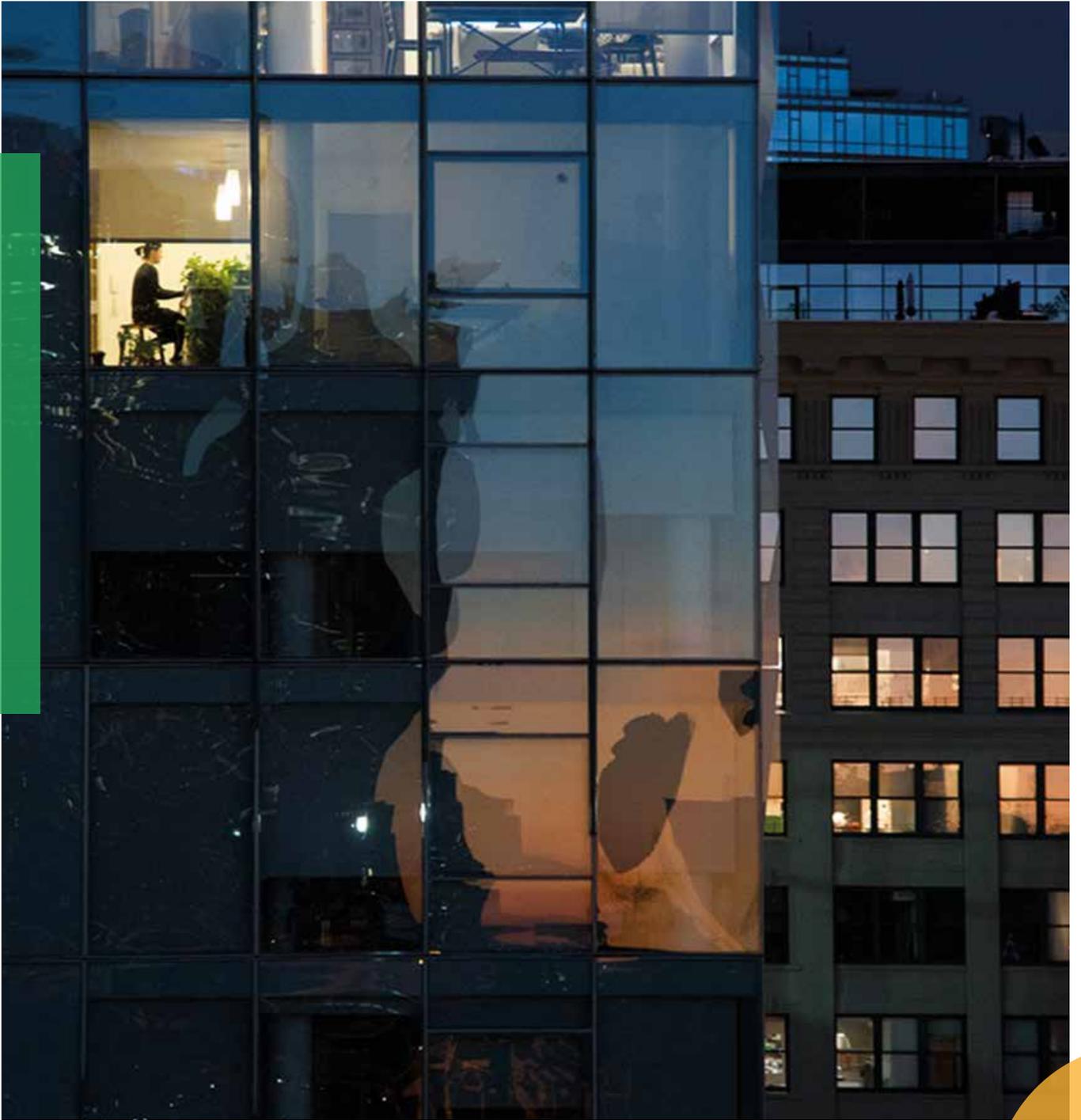
Referente in consiglio: Luciano Tellarini

Coordinatore: Gloria Fanti

Componenti: 7

A ottobre del 2015 è stata istituita per la prima volta presso l'Ordine, una Commissione che si occupa dei temi legati a Inarcassa. Alla Commissione nel 2017 hanno nuovamente aderito 6 iscritti e con il coordinamento del Delegato Architetto Inarcassa della Provincia di Bologna, ha stilato un programma della propria attività. In particolare, la Commissione si occupa di analizzare e monitorare la gestione dell'Istituto di Previdenza, attraverso l'attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nazionale dei Delegati (CND). La Commissione si occupa anche di elaborare eventuali proposte da promuovere attraverso il Delegato di Bologna, da sottoporre ad eventuali comitati ristretti o al CND, i cui contenuti siano strettamente connessi alla previdenza, all'assistenza e al sostegno della professione, come stabilito dal Regolamento Generale di Previdenza dell'Ente. Altra attività di cui si occupa è l'analisi del nuovo Regolamento, che in seguito all'introduzione della "Riforma Fornero" del 2012, è costantemente oggetto di variazioni e correzioni finalizzate al miglioramento delle norme che lo compongono, novità destinate a influire sul futuro dei trattamenti previdenziali.

Compito e scopo della Commissione è anche eseguire sondaggi, ricerche e analisi delle condizioni professionali degli iscritti della Provincia di Bologna, da cui prendere spunto per promuovere incontri, dibattiti, seminari informativi, o per intraprendere azioni per esercitare pressioni sul CdA di Inarcassa, per incidere sulla politica di gestione dell'ente con proposte finalizzate al miglioramento e all'efficiamento del servizio previdenziale erogato. La Commissione organizza e gestisce incontri informativi e divulgativi, con lo scopo di informare gli iscritti sui loro diritti, sulle loro condizioni previdenziali, sugli aspetti assistenziali sanitari nonché economici, e su tutto quanto attiene la gestione e la trasparenza della Cassa. L'informazione è stata attivata tramite invio agli iscritti di news-letter periodiche che includono i temi salienti dell'attività svolta dal CND, e che contengono tutti gli aggiornamenti promossi e deliberati dal CND di Roma. Le attività sopra descritte e tutti i documenti elaborati, sono visibili sul sito dell'Ordine, nell'apposita pagina dedicata alla Commissione.



COMMISSIONE NORMATIVE

Referente in consiglio: Stefano Pantaleoni

Coordinatore: Raffaello Cavalli

Componenti: 24

La commissione Normative studia ed esamina le leggi e le normative che interagiscono con la professione dell'architetto e svolge attività di confronto con le amministrazioni che legiferano o gestiscono i processi amministrativi legati all'urbanistica, all'edilizia e all'architettura.

Tiene i rapporti con tutti i livelli amministrativi locali - Comune, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna - ed i vari uffici competenti - VVF, Arpa, Asl, Soprintendenze, ecc. - interloquendo con questi mediante comunicazioni verbali e, più spesso scritte quali quesiti, osservazioni e proposte.

Esamina i testi normativi, partecipando, quando e dove possibile, ai tavoli tecnici consultivi in fase di stesura delle norme. Pur non avendo alcun potere legislativo essa propone emendamenti e ipotesi di modifica alle norme tentando di migliorare la loro comprensibilità e la loro applicabilità.

La commissione, quando e se possibile, fornisce supporto agli iscritti in merito a quesiti di carattere normativo e legislativo. Compatibilmente con la disponibilità delle testate giornalistiche e dei portali informativi, tenta di dare evidenza pubblica alla attività dell'architetto in relazione ai temi normativi di competenza

ed alle problematiche connesse; informa gli iscritti delle evoluzioni normative e legislative locali.

Lavora per affermare il ruolo degli architetti, che sono fra gli "attuatori" fondamentali della norma, come interlocutori competenti e affidabili per la composizione e gestione del quadro di regole comuni.

Tenta di proporre una nuova "cultura della norma" per incidere a livello istituzionale sul reale valore della norma come regola comune e condivisione del sapere, con una razionale assegnazione di compiti, responsabilità e doveri perseguendo l'obiettivo generale di riduzione della burocrazia riportando l'attenzione sulla qualità del progetto. Organizza incontri ed eventi su argomenti specifici.

Collabora con la commissione formazione su temi specifici legati alla formazione e l'aggiornamento professionale e in generale con le altre commissioni quando vi siano delle interrelazioni quali la Commissione Paesaggio, la Commissione Cultura ecc.

La Commissione ha frequenti e continui rapporti con gli altri ordini, Collegi e Associazioni di categoria professionali, al fine di coordinare attività comuni, sia nel rapporto con gli Enti territoriali



e le Amministrazioni con le quali i professionisti tecnici lavorano e interagiscono - Comuni, Regione soprattutto, ma anche Soprintendenza, Enti Parco, ASL, Uffici di Piano ecc. - sia nella organizzazione di eventi formativi o divulgativi sia, infine, nella costruzione di politiche comuni a favore delle professioni tecniche, compatibilmente e subordinatamente alla tutela dell'interesse generale, che rimane priorità assoluta per le organizzazioni ordinistiche e collegiali. Interagisce con la Federazione degli Architetti dell'Emilia Romagna, coordinando la propria attività con quelle della Federazione stessa, in particolare nell'ambito dei temi di riferimento. La attività comune si palesa in circa due riunioni mensili, normalmente indette

su temi specifici, e l'organizzazione di approssimativamente quattro-cinque eventi a gestione comune tutti gli anni. Gran parte dell'attività, inoltre, si svolge mediante un confronto continuo via mail, su mailing list dedicata. Di regola, ogni componente che dichiara la propria disponibilità, segue e cura uno o più argomenti specifici, rendicontando periodicamente della propria attività alla Commissione. La Commissione produce mediamente una ventina di documenti all'anno, visibili sul sito istituzionale dell'Ordine. Una volta al mese, alla seduta della commissione segue un incontro aperto a tutti gli iscritti e le iscritte, per dare loro supporto e consulenza su casi specifici, dubbi normativi, situazioni particolari, e in generale per avvicinare quanti più



possibile iscritti alla vita partecipativa dell'Ordine.

Mediamente, la Commissione produce 6-8 documenti all'anno, 2-4 comunicati monotematici, e una dozzina di risposte scritte a quesiti specifici posti dalle iscritte e dagli iscritti

La Commissione, inoltre, organizza corsi, convegni seminari di specifico interesse sui temi connessi al contesto giuridico normativo, sempre in collaborazione con la commissione Formazione (se eventi interni), o con la Federazione e/o con gli altri Ordini e Collegi professionali di area tecnica.

Fra il 2017 e il 2018 sono stato organizzati i seguenti eventi/corsi:

- Seminario sulla Convenzione con il Notariato di Bologna, in merito alla Relazione Tecnica Integrata per i trasferimenti immobiliari;
- Corso sulla marcatura CE dei materiali da costruzione;
- Corso sulla Legge Regionale 12/2017
- Corso sul Sismabonus
- Visita guidata allo stabilimento SECCO (produzione infissi in acciaio e normativa specifica)
- Seminario sulla Legge Regionale 24/2017 (Nuova Legge Urbanistica Regionale)

GRUPPO DI LAVORO SOCCORSO/PROTEZIONE CIVILE

Coordinatore del Presidio di Protezione Civile: Sebastiano Sarti
Referente in consiglio: Veronica Visani

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di sensibilizzazione sulla sicurezza sismica iniziato diversi anni fa: ha inoltre partecipato nell'organizzare uno degli incontri di Disordine di cui si parla nell'apposito capitolo.

Domenica 30 settembre 2018 l'Ordine degli Architetti ha aderito alla 1ª giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, in stretta collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri, e con il patrocinio del Comune di Bologna, evento svoltosi in contemporanea in più di 500 piazze italiane, denominate Le Piazze della Prevenzione Sismica e avente l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle costruzioni. L'iniziativa, volta a favorire la cultura della prevenzione sismica e il miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese, è stata promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Dipartimento di Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Architetti ed Ingegneri esperti in materia si sono resi disponibili a spiegare ai

cittadini il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione.

Gli Ordini di Architetti e Ingegneri hanno organizzato la propria partecipazione a Bologna e a Imola attraverso l'allestimento di 3 punti informativi, nei quali erano presenti squadre miste di professionisti volontari - ingegneri ed architetti - disponibili ad orientare i cittadini sulle possibilità di fronteggiare il rischio sismico delle proprie abitazioni attraverso strumenti incentivanti quali il Sisma Bonus.

Hanno aderito alla iniziativa divulgativa gli architetti: Laura Clotilde Bergonzoni, Marcella Borghi Cavazza, Luigi Greco, Chiara Lenzi, Daria Michelini, Giancarlo Mondini, Sebastiano Sarti, Luciano Tellarini, Veronica Visani. Referente dell'iniziativa per gli architetti è stata Chiara Lenzi e per gli ingegneri Alessandro Uberti.

Per il 2019 si prevede, qualora l'iniziativa "Diamoci una scossa" sarà riproposta, di collaborare a migliorarne qualitativamente e quantitativamente la diffusione al fine di renderla maggiormente incisiva.



GRUPPO ARCHIVI

Referente in consiglio: Pier Giorgio Giannelli

Coordinatore: Daniele Vincenzi

Componenti: 11

Da vari anni l'Ordine ha attivato numerose iniziative aperte a tutti per divulgare il patrimonio archivistico, sia creando occasioni di accesso all'archivio, sia proponendo iniziative cittadine ispirate ai temi che simili materiali possono suggerire. Sono state promosse mostre, visite guidate all'architettura e incontri, spesso in collaborazione con altri archivi e istituzioni della città, per ampliare la conoscenza dei progetti e della città del Novecento, puntando ad una maggiore sensibilità verso questi aspetti della nostra cultura e della nostra quotidianità.

L'attività dell'Archivio è attualmente condotta e incentivata anche grazie all'opera costante del Gruppo Archivi, avviata nel 2016 con l'adesione di numerosi volontari. Il Gruppo si riunisce settimanalmente per dedicarsi a puntuali e delicate azioni di riordino e cernita dei materiali dell'archivio, e per indagare documenti e tematiche destinati ad una concreta e ormai consolidata opera di divulgazione della cultura architettonica del Novecento, in prevalenza rivolta all'ambito locale, ma senza trascurare connessioni e rilanci presso altre istituzioni italiane. Il Gruppo Archivi





lavora con tali obiettivi, occupandosi inoltre delle funzionalità operative dell'Archivio Storico.

Oltre alla gestione "quotidiana" dell'archivio, si adopera nel medio/lungo termine per la divulgazione dei materiali in rete, con finalità non solo di semplice consultazione, ma per generare azioni combinate per la conoscenza e la tutela del patrimonio storico dell'architettura.

L'Ordine partecipa attivamente alla Giornata Nazionale degli Archivi promossa da AAA Italia, svolta ogni anno a maggio, in cui tale approccio sperimenta il raffronto tra le carte di archivio e la realtà costruita attuale, rafforzando un rapporto conoscitivo tra la cultura del progetto e l'ambiente architettonico in cui viviamo. Questi i recenti appuntamenti:

Nel 2017 si è svolta Cicloarchivi 8 "Leone Pancaldi. Allestimenti", itinerario dedicato al lavoro museale ed espositivo

di Pancaldi per Bologna, con tangibili contributi alla vita culturale della città: dalle Biennali di Arte Antica presso l'Archiginnasio, alla progressiva riforma della Pinacoteca Nazionale, fino alla nuova Galleria di Arte Moderna al quartiere fieristico. La visita, supportata con l'illustrazione di riproduzioni di documenti di archivio, si è conclusa presso l'abitazione dell'architetto e artista, ancora configurata e arredata secondo il suo progetto, e collocata presso Villa Beau, celebre opera di Luigi Saccenti (1935), il cui fondo archivistico è conservato presso l'Ordine. Nel 2018 il tema "Spazi aperti" della Giornata degli Archivi è stato interpretato con Cicloarchivi 9 "Portici '900 - all'ombra della città moderna", un bike tour attraverso alcuni portici della Bologna novecentesca, dal centro verso la periferia storica, per riflettere sul valore continuativo di questo emblematico ambito di relazione sociale.



GRUPPO DI LAVORO CATASTO

Referente in consiglio: Margherita Abatangelo

Coordinatore: Giampaolo Bertuzzi

Componenti: 4

Il gruppo è composto da colleghi esperti nel settore.

Si propone l'obiettivo di continuare con il suo lavoro di facilitatore nel rapporto tra l'Ufficio provinciale di Bologna dell'Agenzia delle Entrate, gli Ordini e i Collegi in merito alle pratiche catastali e alle relative esigenze delle categorie professionali la cui attività sia legata a quella dell'Agenzia.

Promuove iniziative, studi ed eventi volti al miglioramento della qualità delle prestazioni professionali degli iscritti; raccoglie casistiche e problematiche catastali, con relativa soluzione dell'Agenzia, da condividere con gli iscritti; collabora con l'Agenzia delle Entrate e con la Commissione Formazione per l'organizzazione di corsi di aggiornamento in materia catastale, di livello base ed avanzato; monitora gli sviluppi della Riforma del catasto proponendosi come parte attiva, per quanto possibile.



GRUPPO DI LAVORO CTU

Referente in consiglio:
Margherita Abatangelo
Coordinatrice: Astrid Caldironi
Componenti: 7

Obiettivi:

- essere un gruppo di supporto per chi intraprende la carriera di CTU,
- collaborare con agli altri ordini ad iniziative su aspetti di notevole impatto
- tutelare il compenso del CTU e tutto quanto concerne la figura, i compiti, gli obblighi e le responsabilità del consulente, in ogni fase del suo incarico.
- lavorare su proposte praticabili in tema di percorsi di alta formazione, partendo dalla conoscenza delle nozioni di base e degli orientamenti giurisprudenziali e ciò al fine di favorire un supporto alla corretta applicazione della legge e una corretta valutazione per quanto concerne le responsabilità civili e penali dei professionisti tecnici.



GRUPPO DI LAVORO VALUTATORI IMMOBILIARI

Referente in consiglio: David Casagrande (Marcadent)

Coordinatrice: Giorgia Zoboli

Componenti: 8

Il Valutatore immobiliare effettua stime, valutazioni, giudizi e pareri motivati in merito al valore degli immobili e per le iniziative economiche che producono effetti sulla città e sul territorio.

Il Valutatore opera, in accordo con gli standard nazionali e internazionali di riferimento, tenendo conto della finalità della valutazione, dei valori espressi dal mercato, della proprietà e/o dei diritti reali, delle caratteristiche del bene nonché della specificità dei soggetti potenzialmente interessati. È un professionista consapevole della complessità e della delicatezza del ruolo che è chiamato a svolgere.

Per il biennio 2018-2019 il Gruppo si è dato come obiettivo primario quello di formare e aggiornare i professionisti attraverso un percorso formativo articolato, volto ad introdurre ed approfondire gli Standard Internazionali per la valutazione immobiliare ed il loro rapporto con l'Estimo tradizionale. Il Gruppo intende fornire non solo un supporto teorico con lezioni ex cathedra ma anche pratico, attraverso esercitazioni da svolgere in gruppo. Ai partecipanti sono forniti gli strumenti che consentono loro di lavorare con efficienza: le dispense sono accompagnate da delle pubblicazioni che vanno ad arricchire la biblioteca tecnica del professionista.

Il gruppo, inoltre, fornisce un supporto a chi intende specializzarsi per diventare "Valutatore immobiliare".

CORSO: Gli standard internazionali per la valutazione immobiliare

Il Gruppo Valutatori Immobiliari dell'Ordine ha organizzato nell'ottobre 2018 un corso di aggiornamento professionale a tema "Le basi della valutazione immobiliare". Il corso è stata una prima importante opportunità di accrescimento professionale nell'intento di fornire un supporto teorico e un set di strumenti che consente al partecipante di approcciarsi correttamente alle valutazioni immobiliari.

Con uno sguardo al quadro normativo di riferimento, durante le lezioni sono stati presentati i metodi internazionali per la valutazione degli immobili e i tre approcci del mercato (market approach), del reddito (income approach), del costo (cost approach). In particolare il corso ha approfondito l'approccio del mercato, attraverso il metodo del confronto di mercato, comunemente noto come Market Comparison Approach (MCA). Il corso si è concluso con una esercitazione di gruppo nella quale i partecipanti, con il supporto di tutor, hanno applicato il Market Comparison Approach ad un caso reale.



PATRIMONIO ARCHIVISTICO

L'Ordine conserva un significativo patrimonio archivistico, consistente in alcuni fondi storici, legati alle figure di rilevanti professionisti attivi soprattutto a Bologna, ma non solo, tutti acquisiti per donazione da parte degli eredi o degli autori stessi.

I fondi conservati

Fondo Attilio Muggia (1861/1936); acquisito nel 1995, è particolarmente rilevante per indagare l'evoluzione tecnica e progettuale dei primi anni del '900, in quanto Muggia è stato uno dei pionieri in Italia del cemento armato, licenziatario tra i primissimi del brevetto belga Hennebique. Fondatore di una vera e propria tradizione didattica presso la Scuola per Ingegneri di Bologna, maestro riconosciuto, tra gli altri, di progettisti come Giuseppe Vaccaro, Enrico De Angeli e Pierluigi Nervi, che fu anche suo assistente e diretto collaboratore professionale. Nel fondo sono presenti oltre 13.000 disegni, riguardanti ogni genere di costruzione, da fabbricati civili ed industriali ad opere infrastrutturali di vario tipo, sviluppati secondo una progettazione integrale, sia strutturale che architettonica ed artistica, in cui spesso l'uso del cemento armato rappresenta elemento di innovazione e sperimentazione.

Fondo Enrico De Angeli (1900/1979); acquisito nel 1993, documenta l'attività estremamente articolata dell'autore, che ha dato alla città di Bologna alcuni degli interventi architettonici più qualificati, purtroppo in molti casi non più esistenti. Laureato nel 1924 in Ingegneria a Bologna, allievo di Muggia, inizia subito una intensa attività pubblicistica, partecipe del dibattito architettonico di quegli anni. Risale al 1934 il suo capolavoro, la villa Gotti. Nel dopoguerra opere di rilievo sono l'emporio di articoli sportivi Schiavio, il negozio e atelier del sarto Corradi, l'Aula di storia dell'arte all'ateneo bolognese. Il disegno dell'architettura si compendia sempre, nel lavoro di De Angeli, nello studio assiduo di dettagli e finiture. Fondo Luigi Saccenti (1885/1972); acquisito nel 1995, testimonia l'attività svolta a partire dalla formazione all'Accademia, dove è assistente di Edoardo Collamarini, suo principale maestro, fino ai progetti della maturità, nel complesso rivolti principalmente all'edilizia residenziale e all'arredamento. Da segnalare, tra le sue opere, le ville Schiavio (1931) e Beau (1935), oltre a numerose tombe e cappelle funerarie, tra cui si distingue la Tomba Palmieri.



Fondo Stefano Pompei (1934/2005); acquisito nel 2012, comprende sia l'archivio professionale che la biblioteca ad esso correlata. Architetto e urbanista, Pompei è stato un interprete attivo e sensibile della teoria e dell'applicazione urbanistica più avanzata, autore di numerosi piani regolatori sul territorio nazionale. Nel 2013 materiali progettuali sono stati oggetto di ricognizione da parte di personale esperto, assistito dalla Soprintendenza Archivistica di Bologna.

Fondo Leone Pancaldi (1915/1995); acquisito nel dicembre 2016, rappresenta un cospicuo patrimonio di disegni e fotografie dei numerosi progetti di valenza pubblica e urbana, che Pancaldi, architetto e pittore, ha realizzato principalmente a Bologna, sua città natale. Nel marzo 2014, presso Urban Center Sala Borsa è stata allestita una prima esposizione di alcuni materiali dell'archivio (fotografie, disegni, un plastico), per annunciare alla città l'affidamento all'Ordine di questo patrimonio.

Fondo riviste Alberto Legnani (1894/1958); donato nel 2012 da Federica Legnani, nipote dell'architetto: una panoramica rassegna di storiche riviste europee di architettura, urbanistica e design, risalenti ai primi decenni del Novecento, testimonianza della pionieristica e aperta visuale culturale di chi le raccolse, uno dei più autorevoli architetti del nostro territorio.

Fondo arredi Villa Gotti; acquisito nel dicembre 2016, grazie ad una donazione del maestro Tito Gotti, è costituito da un considerevole numero di mobili originali ideati da Enrico De Angeli e destinati a Villa Gotti, sua celebre opera bolognese del 1934, e alla casa di villeggiatura ai Ronchi (Versilia). Gli arredi, di alta qualità costruttiva e formale, furono rimossi negli anni Cinquanta allorché furono alienate tali proprietà; in parte sono già depositati nei locali dell'Ordine, in attesa di necessarie cure di restauro, mentre altri pezzi sono tuttora in uso nella dimora del proprietario, destinati ad un futuro lascito integrativo. Insieme agli arredi è stato donato un faldone contenente l'integrale documentazione di un'esemplare opera architettonica ed urbanistica di De Angeli, che nel 1955 realizzò ad Umbertide le case popolari per i dipendenti del locale tabacchificio gestito dalla famiglia Gotti.

Fondo Guido Cavani (1923/2018): consegnato all'Archivio Storico nel novembre 2016 dallo stesso autore, il fondo è stato da lui ordinato e ridotto alla documentazione ritenuta più rilevante, tra cui alcuni grandi album tematici originali, con foto e disegni d'epoca. Nel 2019 si prevede di acquisire il fondo Nevio Parmeggiani (1930/2018) per volontà testamentaria dall'autore, costante presenza nella vita dell'Ordine bolognese, di cui è stato anche il Presidente (1990/1997).





Tra il 2014 e il 2016 è stato eseguito un considerevole intervento di restauro (disinfezione e condizionamento) del Fondo Muggia, cofinanziato dal MIBAC, grazie al sostegno della locale Soprintendenza Archivistica, e dall'Ordine. Tra il 2016 e il 2017 il Gruppo Archivi ha effettuato la ricollocazione ed etichettatura delle cartelle ricondizionate. La Soprintendenza ha promosso successivamente un finanziamento ministeriale per l'intervento di pulizia e primo condizionamento del Fondo Pancaldi, che è stato trasferito al nostro archivio in condizioni parzialmente critiche: costituito soprattutto da centinaia di lucidi in rotolo, risultavano evidenti i danni provocati da umidità, polvere, attacchi di insetti. L'opera di disinfezione e spolveratura, conclusa

nel maggio 2017, ha creato i presupposti per la complessa ricognizione dei lucidi, avviata nell'ottobre 2017 e tuttora in corso, compresa la riproduzione fotografica preliminare, in attesa di essere collocati nei tubi a scaffale appositamente allestiti in una delle stanze dell'archivio, interamente dedicata al Fondo in questione. Ulteriori fondi ministeriali sono stati disposti per il restauro di alcuni lucidi ammalorati, scelti tra quelli di maggiore rilevanza documentale e progettuale. Grazie al lavoro specifico di nuovi componenti del Gruppo sono stati sistemati i plastici conservati in archivio (Fondi Pancaldi e Muggia), mediante accurata pulizia e ricovero in apposite casse in legno, sagomate e foderate, auto-costruite e su misura.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Uno dei principali obiettivi dello strumento Bilancio Sociale è legato alla presa di coscienza della propria dimensione ambientale ed alla individuazione di azioni mirate alla ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse consumabili, senza diminuire il livello di servizio offerto.

L'Ordine ha individuato tre principali fattori dell'impatto della propria organizzazione sull'ambiente:

- la gestione della sede, intesa sia nell'utilizzo dei materiali consumabili, sia nell'utilizzo dell'edificio e dei suoi impianti. In questa sede l'Ordine si prefigge l'obiettivo di ridurre al massimo gli sprechi in termini di energie consumate, ottimizzando i tempi di utilizzo e di gestione della sede, anche alla luce delle molteplicità di eventi formativi ormai da tempo svolti all'interno della Sede;
- le comunicazioni istituzionali, in particolar modo quelle agli iscritti, visto il numero considerevole degli stessi, e le comunicazioni interne di lavoro. È politica dell'Ordine, ormai da molti anni, la riduzione al minimo delle comunicazioni cartacee e l'utilizzo di informative e comunicazioni dematerializzate. L'obiettivo prefisso e raggiunto è la riduzione all'indispensabile della carta utilizzata ed alla individuazione di tipologie

di prodotti di origine responsabile certificati per le attività dell'Ordine; gli impatti derivanti dal raggiungimento della sede da parte dei singoli fruitori, vista l'ampiezza del bacino territoriale. Il tema risulta oggi di notevole potenziale impatto anche alla luce delle disposizioni in termini di formazione obbligatoria che hanno portato alla revisione generale dell'uso della sede e dell'intera attività dell'Ordine. In questo senso, a fronte di una iniziale ipotesi di delocalizzare nel territorio una serie di corsi di formazione (per avvicinarli fisicamente agli iscritti e diminuirne gli spostamenti), si è invece intrapresa la strada della formazione on-line affiancata a quella in aula; la collaborazione con la piattaforma x-clima, inizialmente sperimentale, è divenuta oggi stabile e porta potenzialmente agli studi di ogni singolo iscritto un elevato numero di corsi di formazione. In particolare dal 2015 è diventato stabile il doppio binario frontale/on line per i corsi di deontologia, obbligatori per ogni iscritto e organizzabili unicamente dal mondo ordinistico.

L'Ordine ha iniziato nel corso del 2014 il monitoraggio cadenzato di tutti i consumi energetici della sede, con l'obiettivo di raccogliere dati per una corretta gestione.

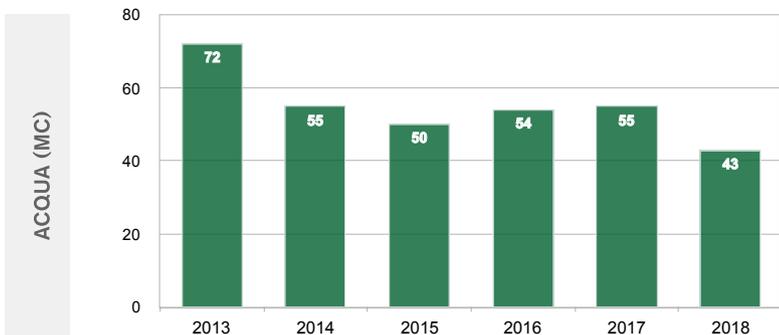
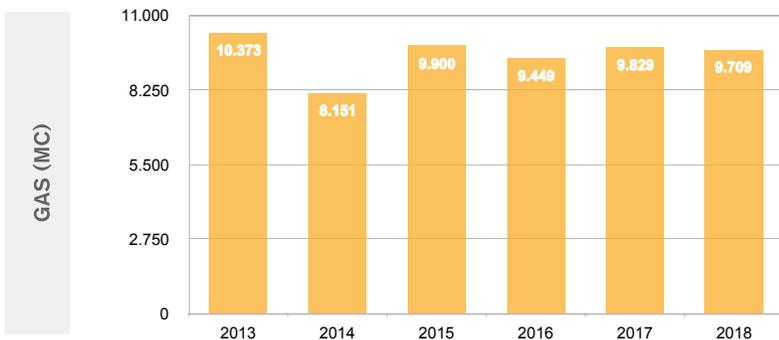


Nell'anno 2018 risultano utilizzati:

- 43 mc di acqua potabile
- 14108 Kw/h di energia elettrica
- 9709 mc di gas per riscaldamento

Con valori che si attestano al di sotto della media degli anni passati, per quanto con essi comparabili.

I seguenti grafici riassumono i dati degli ultimi anni in questi campi:





Aree d'impatto



Materiali utilizzati

Nel corso dell'anno 2013 all'interno della sede dell'Ordine si è cominciato ad utilizzare carta certificata Ecolabel e PEFC. La scelta è stata confermata negli anni seguenti per il 100% della carta utilizzata.

Rifiuti

Iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti e iniziative volte al loro smaltimento.

Ecobox

La sede dell'Ordine degli architetti ha aderito al servizio Ecobox per la raccolta e lo smaltimento di cartucce e toner esauriti sin dal 2013 ed ha confermato l'adesione per gli anni a seguire.

Differenziata

È stata inoltre implementata la raccolta differenziata, in particolar modo della carta e della plastica, aumentando presso la sede i punti di cestini differenziati.



DIMENSIONE ECONOMICA E SOCIALE

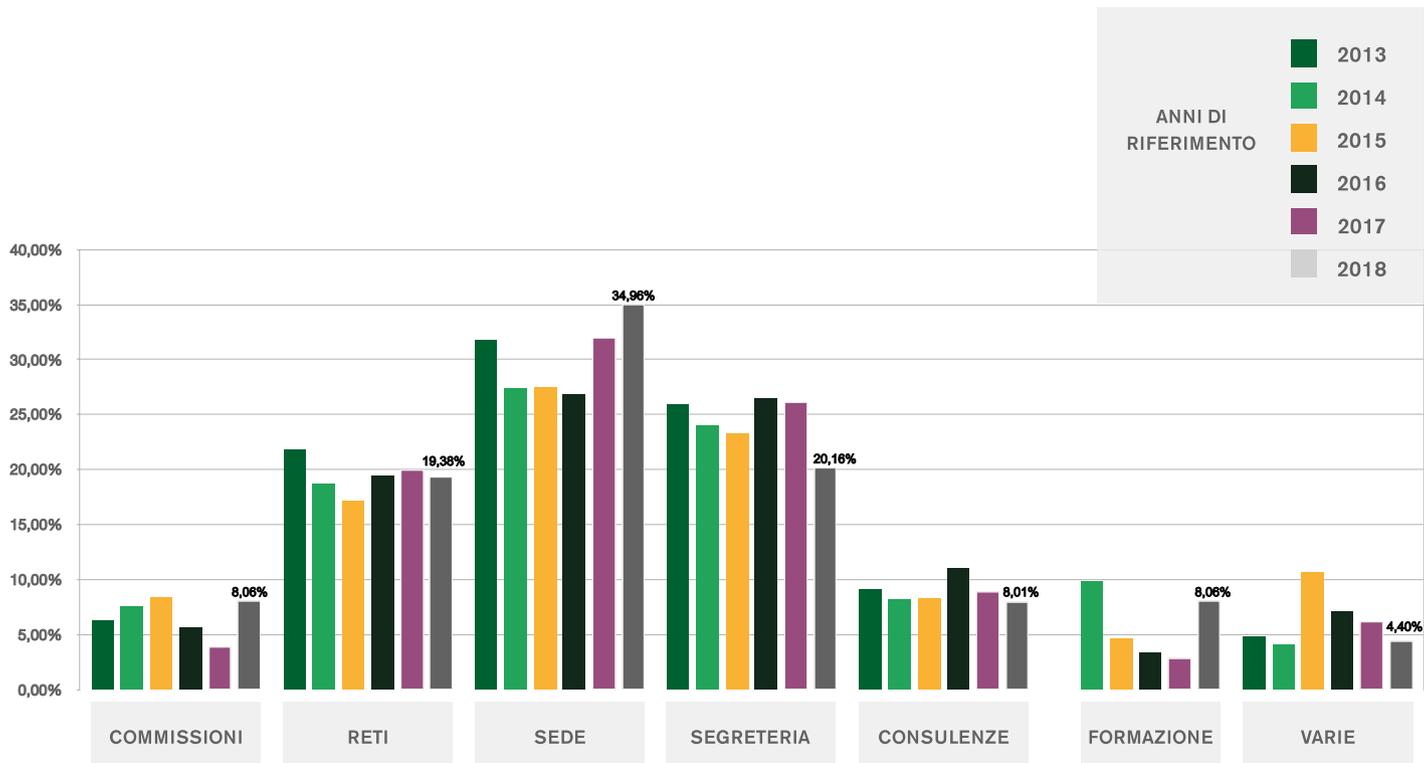
La dimensione economica che abbiamo cercato di evidenziare nei seguenti grafici, individua sia le risorse economiche impegnate dal 2013 al 2018 suddivise per i capitoli più significativi di questo Bilancio Sociale, che soprattutto quelle umane utilizzate per le attività messe in campo dal personale di segreteria, dai componenti le Commissioni ed infine dal Consiglio.

Sono tutte energie, orientate al funzionamento degli organi, che hanno consentito sia l'erogazione di servizi primari e secondari a favore degli iscritti, che la possibilità di partecipare attivamente, con il nostro pensiero e contributo, a l'interno delle dinamiche del dibattito sui temi dell'Architettura, della Qualità del nostro habitat, della trasparenza della Pubblica Amministrazione, delle pari opportunità e dell'affermazione del merito. Le maggiori differenze riguardano una significativa diminuzione dei costi

del personale di segreteria, dovuto alla riduzione di unità lavorative, i costi relativi alle consulenze sono progressivamente diminuiti, mentre si è investito maggiormente nel capitolo della Formazione.

L'impegno che tutti, Consiglieri, Membri delle Commissioni, Personale di segreteria, mettono per le attività dell'Ordine, è stato interamente devoluto a favore non solo degli iscritti, ma anche verso la Città Metropolitana, intesa nella sua più ampia accezione, verso la quale l'Ordine si è aperto, con la rassegna Disordine e anche attraverso la pubblicazione di questo documento, nella convinzione di poter essere parte attiva e responsabile, in grado di ascoltare e portare a compimento i bisogni delle persone, volenterosa nel prendersi cura del nostro territorio, dei luoghi e degli spazi in cui vivono le persone, nel rispetto dell'Ambiente e del consapevole uso delle risorse.





Ripartizione delle risorse del bilancio nei capitoli di spesa



DISORDINE

L'Ordine nella primavera del 2018 ha promosso a Bologna una serie di eventi destinati principalmente ad un pubblico di non addetti ai lavori, dal titolo "DISORDINE - Rassegna di architettura in città". L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la conoscenza e la valorizzazione della figura professionale dell'Architetto, e dell'importanza della qualità dell'Architettura per la qualità della vita delle persone.

Gli eventi, rivolti alla città con l'intento di contaminarla e far comprendere in modo approfondito il valore aggiunto, in termini di sensibilità, di attenzione ai bisogni, di calibrazione dell'investimento e consapevolezza verso i temi ambientali, con una visione complessiva, che esclusivamente una figura, appositamente formata attraverso un percorso umanistico e tecnico particolare come quello dell'architetto, può fornire, si sono svolti dal 21 marzo a fine giugno ed hanno coinvolto a vario titolo professionisti, enti, amministrazioni ed alcuni stakeholders del territorio.

La rassegna aveva due focus principali: Le "Mostre dei Progetti degli Architetti bolognesi", frutto di un'apposita call for projects suddivisa in sette tipologie le cui opere sono state selezionate da

altrettanti "giudici unici", che venivano via via esposte presso la Libreria Coop Ambasciatori con un breve incontro dibattito con il selezionatore. Ogni mostra da lì partiva per un percorso costituito dalle librerie Coop Zanichelli, Centro Nova, Centro Lame e FICo, arrivando a coprire tutta la città, e facendo incontrare l'Architettura in modo quasi inconsapevole ad un pubblico estremamente eterogeneo. A settembre 2018, inoltre, in occasione del Cersaie e della Bologna Design Week, è stata allestita un'ulteriore mostra all'interno di palazzo Isolani, contestualmente con visite guidate, denominate "Architetture Aperte", per far conoscere le opere realizzate a Bologna dagli architetti che hanno partecipato alla Call for Projects. Complessivamente hanno partecipato più di 250 progetti realizzati, di cui 140 esposti. Sul canale Youtube dell'Ordine sono presenti tutti i progetti, che sono stati raccolti in alcuni video.

Il secondo focus sono stati gli Incontri aperti alla città, tutti realizzati presso il Quartiere Santo Stefano, nell'Aula Prof. Marco Biagi. Sono state affrontate tematiche di stretta attualità, ma anche di divulgazione dei temi più sentiti dall'Ordine.



DISORDINE

21.3	IL PALAZZO DELLA SERRAVALLE 1980-1982	h15
27.3 10.4	EDIFICIO PUBBLICO-SCUOLA E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
4.4	LA SCUOLA S. ANTONIO 1980-1982	h15
11.4 24.4	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
12.4 8.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
19.4	L'EDIFICIO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h15
24.4	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h19
26.4 9.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
3.5	L'EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h15
8.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h19
10.5 6.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
17.5 6.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
18.5 19.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
22.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
30.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h15
31.5	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
5.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
7.6 20.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
12.6 29.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
14.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h15
21.6 28.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
28.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18
21.3 21.6	EDIFICIO PUBBLICO E PARROCCHIALE S. ANTONIO 1980-1982	h18





Il primo, quello di apertura, dal titolo “a cosa serve l’Architetto”, ha affrontato la tematica alla base della rassegna, ma anche si è proposto di ascoltare quali siano le aspettative che la società civile, le istituzioni e gli altri stakeholders ripongono negli architetti rispetto al contributo del loro mestiere, alla sua futura evoluzione, e quali risposte e soluzioni ci si aspetta dai professionisti, in termini di affidabilità, innovazione e efficienza. Sono state presentate alcune attività per la promozione della professione, con la partecipazione di Alessandra Ferrari del Dipartimento Cultura del Consiglio Nazionale, di Massimo Giuntoli Presidente dell’Ordine di Torino, di Marcello Rossi Tesoriere dell’Ordine di Milano e di Andrea Rinaldi di Reggio Emilia. Sono intervenuti inoltre Simone Gamberini, direttore Generale di Legacoop Bologna, Attilio Di Cunto e

Valeria Lorenzelli di EuroMilano e Diego Farina, Assessore del Comune di Copparo che hanno espresso le loro considerazioni sul tema.

Il secondo convegno ha preso in esame la “Qualità della Città: i Concorsi di Progettazione”, tema all’Ordine caro. Sono state illustrate alcune “best practices” che si sono avute negli ultimi due anni nella Regione Emilia-Romagna, da parte dei progettisti vincitori e delle Amministrazioni Locali che hanno provato direttamente la qualità dei risultati del Concorso, ed una successiva tavola rotonda con interlocutori nazionali e locali che in questi anni si sono distinti per azioni incentivanti la procedura, tra cui il Presidente del CNAPPC Giuseppe Cappochin, quello della Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo e dell’Assessore regionale al governo del territorio, Raffaele Donini.



Il terzo incontro ha avuto come tema il “Sistema di protezione civile”, poichè negli ultimi anni si è assistito ad un susseguirsi di calamità naturali che hanno messo a dura prova interi territori, per fare fronte alle quali l’impegno della Protezione Civile e del volontariato organizzato si è ancora una volta dimostrato fondamentale nell’aiutare le persone e i luoghi colpiti da tali avversità. Altrettanto fondamentale sono la conoscenza del tema e delle possibilità di intervento diretto, e la consapevolezza della necessità di non parlarne solo nella contingenza dell’emergenza ma promuovere una continua consapevolezza attraverso incontri conoscitivi sulle varie tematiche. In quest’ottica l’Ordine degli Architetti ha voluto promuovere un incontro per raccontare l’origine del sistema di Protezione Civile la cui attività riveste un ruolo di importanza strategica per l’intero territorio nazionale, attraverso la spiegazione della sua evoluzione normativa, dell’organizzazione e della struttura dell’intero sistema di Protezione Civile, della pianificazione delle emergenze e della loro gestione.

Giovedì 3 maggio 2018 si è tenuto il quarto appuntamento dedicato ad analizzare ed approfondire il tema “Il nuovo abitare: nuove esigenze, nuove tipologie, nuovi modelli”. L’incontro ha visto la partecipazione di una platea numerosa ed interessata che è stata coinvolta e stimolata dai due momenti che hanno caratterizzato il pomeriggio dedicato al “nuovo abitare”.

Nella prima parte sono stati presentati alcuni casi studio realizzati o in corso di realizzazione: studentati e ostelli come soluzioni abitative specifiche

per i giovani e per chi ha necessità di alloggio temporaneo, edifici di social housing e comunità di abitanti per coloro che non riescono ad accedere al libero mercato, alloggi e strutture pensate per rispondere alle difficoltà connesse all’invecchiamento della popolazione e alle esigenze specifiche della terza età. La seconda parte è stata organizzata con una tavola dove i relatori coinvolti rappresentanti di Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, CDP Investimenti Sgr, Fondazione Housing Sociale e Fondo Emilia Romagna Social Housing - hanno presentato il proprio punto di vista e, stimolati dalla moderatrice, hanno ragionato sugli interventi e sulle dinamiche necessarie per soddisfare la richiesta abitativa e sociale in continuo mutamento. Il dibattito si è incentrato in particolare sul cambiamento che da alcuni anni si assiste nei modi di abitare, cambiamento che nasce da esigenze specifiche (contingenze economiche, cambiamenti sociali, mutamento di abitudini e necessità).

Il quinto incontro è stato dedicato ai temi della Legalità, ed è stato il proseguimento di un percorso di collaborazione con il Master di II livello in Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati, Pio La Torre, diretto dalla Prof. Stefania Pellegrini dell’Università di Bologna, iniziato nel 2015. Durante l’incontro “Architetti e legalità: il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia” sono stati presentati progetti e opere di architettura realizzati su beni confiscati, occasione per comprendere l’importanza strategica di questo strumento di riscatto sociale. Sono stati invitati a raccontare la loro esperienza l’arch. Santo Giunta,







autore della nuova casa comunale a Castelvetro (TP), l'arch. Giuseppe Diana, con l'allestimento Restart museum. "La luce vince l'ombra gli Uffici a Casal di Principe", Mostra ospitata presso Casa don Diana a Casal di Principe, Caserta (CE), ed il Consigliere della Regione Piemonte Domenico Rossi committente del Concorso di progettazione per la riqualificazione del Compendio immobiliare del Castello di Miasino (NO). L'evento è stato l'occasione per comprendere l'importanza strategica di questo strumento di riscatto sociale attraverso un dialogo con alcuni esponenti delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale da anni impegnati in questo settore, ovvero l'Arch. Elena Leti del Consiglio Comunale di Bologna, la Dott.ssa Rita Ghedini, Presidente di Cooperare con Libera Terra, Lega Coop, e il Dott. Davide Mattiello, Relatore alla Camera dei Deputati delle modifiche delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione approvate con legge 17 ottobre 2017 n. 161. I lavori della giornata, moderati dalla Professoressa Stefania Pellegrini, si sono conclusi con la presentazione dell'Ing. Francesca Praticò sulla Mappatura georeferenziata dei beni sequestrati in Emilia Romagna, realizzata dall'Università di Bologna.

Il sesto e ultimo incontro si è tenuto il 14 giugno ed è stato organizzato un convegno aperto a tutti i cittadini, dal titolo Ecologia Quotidiana, che ha preso spunto dall'Enciclica Laudato Sii di Papa Bergoglio, dedicata ai temi dell'uomo e l'ambiente.

Al convegno, in forma di riflessione a più voci, hanno partecipato L'Arcivescovo di Bologna S.E. Matteo Zuppi, Il Ministro per l'ambiente Gianluca Galletti oltre a rappresentanti di Legambiente e di varie altre istituzioni.

La traccia degli argomenti ha ripreso la sequenza dei principali paragrafi in cui è strutturata l'enciclica. In particolare quelli dedicati a temi più laici, universali e in relazione con lo sviluppo futuro delle nostre città, dunque anche con le prospettive di urbanistica ed architettura. Obiettivo dell'evento è stato quello di rendere accessibili a tutti, con linguaggio semplice e diretto, temi troppo spesso riservati a tecnici e specialisti. In modo da stimolare consapevolezza e volontà di partecipazione non formale da parte non solo dei tecnici e dei professionisti, condizione ineludibile per vincere sfide come quella energetica e ambientale.



A COSA SERVE L'ARCHITETTO

DISORDINE

21 marzo 2018
ore 15:30

Sala Prof. Marco Biagi
via Santo Stefano, 119
Bologna

architettibologna

**QUALITÀ DELLA CITTÀ:
I CONCORSI
DI PROGETTAZIONE**

DISORDINE

mercoledì
4 aprile 2018
ore 15-19

Sala Prof.
Marco Biagi
via S. Stefano, 119
Bologna

architettibologna

**SISTEMA
DI PROTEZIONE
CIVILE**

DISORDINE

giovedì
19 aprile 2018

ore 15-17:30
partecipazione
riservata agli architetti

ore 17:30-19
incontro pubblico

Sala prof. Marco Biagi
via Santo Stefano, 119
Bologna

architettibologna

**IL NUOVO
ABITARE:
NUOVE ESIGENZE,
NUOVE TIPOLOGIE,
NUOVI MODELLI**

DISORDINE

Giovedì
3 maggio 2018
ore 15:00-19:00

Sala Prof.
Marco Biagi
via Santo
Stefano, 119
Bologna

architettibologna

**ARCHITETTI
E LEGALITÀ:
IL RIUSO SOCIALE
DEI BENI CONFISCATI
ALLA MAFIA**

DISORDINE

Mercoledì
30 maggio 2018
ore 15:00-19:00

Sala Prof. Marco Biagi
via Santo Stefano, 119
Bologna

architettibologna

**ECOLOGIA
QUOTIDIANA**

DISORDINE

Responsabilità di tutti nello sviluppo
sostenibile ed integrale della città del futuro

Giovedì
14 giugno 2018
ore 15:30

Sala Prof. Marco Biagi
via Santo Stefano, 119
Bologna

architettibologna



Burlando





INCONTRI ALLE SERRE

Ospitati all'interno della Gabbia del Leone ai Giardini Margherita, sono state organizzate due conversazioni a fine giornata per parlare di architettura contemporanea, ambiente e futuro sostenibile.

La Commissione Cultura ha proposto "Architetti sul pezzo! Un'italiana a Stoccolma" in cui Elisabetta Gabrielli, vincitore del premio Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2017, ha raccontato la sua esperienza sul progetto del Molo di Askim.

La Commissione Ambiente, con la volontà di dare testimonianze di visioni future e racconti di vita quotidiana per un ambiente migliore, ha organizzato "Ambiente alle Serre/Visioni future": i cittadini aspirano a vivere nella miglior maniera possibile e ovviamente nella migliore città, ma spesso si trovano a migrare, cambiare, viaggiare, alla ricerca del benessere per se stessi e per i loro cari.



OPEN – STUDI APERTI 2018

Nella seconda edizione di questa manifestazione nazionale hanno partecipato 11 studi d'architettura della Provincia di Bologna. Dal 18 al 19 maggio i professionisti hanno aperto le loro porte per presentare il proprio lavoro e la propria attività ai cittadini, con aperitivi, mostre, concerti e conferenze. È stata un'occasione per far conoscere il mondo dell'architettura al grande pubblico.





INCONTRI PREPARATORI DEL CONGRESSO

Durante il periodo di svolgimento della Rassegna Disordine sono stati proposti degli incontri di avvicinamento all'VIII Congresso Nazionale degli Architetti, con l'obiettivo finale di redigere un documento da inviare al Consiglio Nazionale per contribuire al dibattito preparatorio ed introduttivo al Congresso Nazionale, sui temi che in esso sarebbero stati trattati. Gli incontri, iniziati i primi giorni di maggio, erano aperti a tutti gli iscritti interessati e a inizio giugno del 2018 l'Ordine ha inviato il suo contributo sia in forma Provinciale che aderendo ad un

documento redatto in collaborazione con la Federazione Regionale degli Architetti dell'Emilia Romagna.

Il punto di partenza delle riflessioni è stato un documento introduttivo che il CNAPPC aveva inviato nell'ottobre 2017. Tra le riflessioni emerse nel documento preparato durante gli incontri si è evidenziata l'importanza di una continuità di formazione tra l'Università e la Professione e la necessità di promuovere la cultura architettonica già nelle scuole di tutti i gradi.

INDICE DELLE IMMAGINI E CREDITI FOTOGRAFICI

pag. 2	Architecture 2017	Lorenzo Burlando
pag. 6	Menzione Contest <i>Con lo sguardo all'insù</i>	Gabriele Evengelisti
pag. 9	Il gioco delle porte	Pier Giorgio Giannelli
pag. 10	Disordine - A cosa serve l'architetto	Lorenzo Burlando
pag. 12	Disordine - A cosa serve l'architetto	Lorenzo Burlando
pag. 14	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 17	Menzione Contest <i>Con lo sguardo all'insù</i>	Silvia Bonsi
pag. 18	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 21	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 22	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 25	Architecture 2017	Lorenzo Burlando
pag. 28	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 31	Architecture 2017	Lorenzo Burlando
pag. 33	Disordine - Coop Ambasciatori	Lorenzo Burlando
pag. 36	Terzo classificato Contest <i>Con lo sguardo all'insù</i>	Michele Chiari
pag. 39	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 39	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 40	Disordine - Coop Ambasciatori	Lorenzo Burlando
pag. 42	Itabashi calls Bologna	Pier Giorgio Giannelli
pag. 45	Disordine - I progetti degli Architetti Bolognesi	Lorenzo Burlando
pag. 45	Disordine - Coop Ambasciatori	Lorenzo Burlando
pag. 46	1 ^a giornata prevenzione sismica	Veronica Visani
pag. 48	Primo classificato Contest <i>città chiusa/città aperta</i>	Paolo Merlo Pich
pag. 52	Disordine - Coop Ambasciatori	Lorenzo Burlando
pag. 54	Architecture 2018	Lorenzo Burlando
pag. 60	Disordine - appuntamenti alle Serre	David Casagrande (Marcadent)
pag. 63	Disordine - mostra Architetture dell'Arco Alpino	Lorenzo Burlando
pag. 65	Serata di presentazione del BS 2016	Marta Badiali
pag. 66	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 68	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 69	Mostra Deutscher Werkbund	Marta Badiali
pag. 70	Terzo classificato Contest <i>città chiusa/città aperta</i>	Caterina Manfredi
pag. 72	Disordine - Coop Ambasciatori	Lorenzo Burlando



pag. 75	Secondo classificato Contest <i>città chiusa//città aperta</i>	Daniela Vivarelli
pag. 77	Ortipertutti	Pier Giorgio Giannelli
pag. 79	Disordine - I progetti degli Architetti Bolognesi	Lorenzo Burlando
pag. 82	Disordine - I progetti degli Architetti Bolognesi	Lorenzo Burlando
pag. 86	Primo classificato Contest <i>Con lo sguardo all'insù</i>	Pierluigi Molteni
pag. 88	Disordine - I progetti degli Architetti Bolognesi	Lorenzo Burlando
pag. 91	1ª giornata prevenzione sismica	Veronica Visani
pag. 92	Disordine - I progetti degli Architetti Bolognesi	Lorenzo Burlando
pag. 93	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 94	Open-Studi aperti 2018	Sebastiano Sarti
pag. 96	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 99	Serata di presentazione del BS 2016	Marta Badiali
pag. 102	Architrekking	Sebastiano Sarti
pag. 106	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 107	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 109	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 109	Disordine	Lorenzo Burlando
pag. 112	Disordine - mostra Architetture dell'Arco Alpino	Lorenzo Burlando
pag. 114	Disordine - appuntamenti alle Serre	David Casagrande (Marcadent)
pag. 116	Secondo classificato Contest <i>Con lo sguardo all'insù</i>	Richard A. Ceccanti

Per motivi di impaginazione alcune fotografie sono state adattate al formato quadrato del BS e di questo ci scusiamo con gli autori.

Progetto grafico e impaginazione a cura di Doubledot
Chiuso in tipografia nel mese di Giugno 2019
Stampato su carta certificata

Il Bilancio Sociale dell'Ordine degli Architetti di Bologna nasce dall'esigenza di trovare una modalità di comunicazione, diretta e trasparente, di quelle che sono le attività, istituzionali e non, che nel corso dell'anno passato sono state sviluppate, e quelle che si intendono perseguire per gli anni a venire.

Questo documento ha per noi una tripla valenza:

si rivolge ai nostri iscritti ai quali comunica in maniera diversa rispetto al bilancio di esercizio come ed in quali direzioni il Consiglio dell'Ordine ha inteso orientare le proprie risorse economiche ed umane per creare le condizioni, migliori possibili, per svolgere il nostro comune mestiere;

si rivolge all'esterno, alla Comunità cui facciamo riferimento, facendo conoscere il nostro grado di inserimento e coinvolgimento all'interno delle dinamiche economiche, sociali e culturali ed, allo stesso tempo, trasmettere il valore che il nostro lavoro può dare per la qualità della vita dei nostri territori;

si rivolge anche a noi Consiglieri, per non perdere mai la strada che abbiamo deciso di seguire; lo utilizzeremo come nostro sestante che in qualsiasi momento ci indicherà la distanza dagli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale che ci siamo dati.